

TUTTI I COMPAGNI AL LAVORO PER LA DIFFUSIONE DI GIOVEDÌ

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

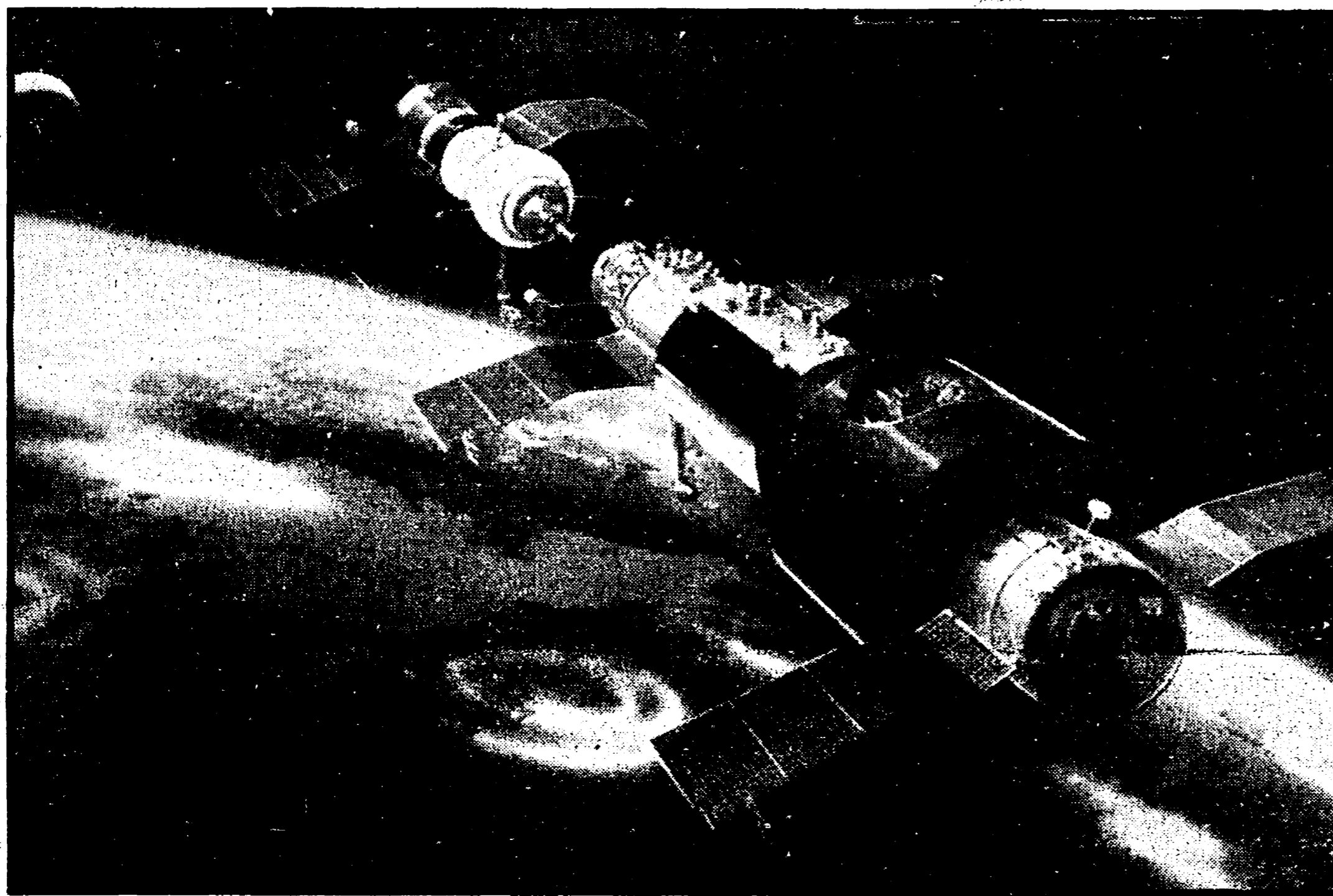
L'URSS APRE UNA NUOVA FASE NELL'ESPLORAZIONE DEL COSMO CON LO SBARCO DELL'EQUIPAGGIO DI SOYUZ 11 NELLA SALYUT

## COLLAUDATA DALLA MANO DELL'UOMO la prima stazione spaziale della storia

Dobrovolski, Volkov e Patsajev hanno già verificato il funzionamento dei congegni dell'enorme laboratorio scientifico orbitante - E' lungo 20 metri, largo quattro e con un volume complessivo di cento metri cubi - Eccezionale trasmissione televisiva dallo spazio - L'inseguimento intorno alla Terra e la manovra d'attracco - Il telegramma di saluto dei dirigenti sovietici e il radiogramma di risposta dei cosmonauti - I primi commenti nell'URSS e nel mondo

Dalla nostra redazione

MOSCA, 7. E' fatta: lassù nello spazio dalle 10,45 (ora di Mosca) di stamane funziona la prima stazione orbitale « a lungo termine di esistenza ». L'hanno costruita e realizzata gli scienziati, i tecnici, gli operai e i cosmonauti dell'Unione Sovietica. Pesano oltre 25 tonnellate ed è formata dalla base scientifica Salyut (che era stata lanciata nel cosmo il 19 aprile scorso e che aveva svolto già una serie di manovre con la Soyuz 10 di Sciatolov, Elisseiev e Rukavichnikov) e dall'astronave Soyuz 11 partita ieri dal cosmodromo di Baikonur con a bordo Ghergoli, Dobrovolski, Vladislav Volkov e Viktor Patsajev. I tre cosmonauti — che il centro di comando terrestre chiama Ambra 1, Ambra 2 e Ambra 3 — si trovano attualmente all'interno della Salyut dopo aver effettuato l'aggancio ed aver aperto il portello della base scientifica. Lavorano, quindi, nel cosmo tranquillamente e in ottime condizioni come in una casa e si muovono all'interno della enorme stazione Salyut (che è lunga circa 20 metri, larga 4 ed ha un volume complessivo di 100 metri cubi) attrezzata per svolgere esperimenti tecnico-scientifici e ricerche di vario tipo.



Il momento dell'aggancio tra la «Soyuz 11» e la stazione scientifica orbitante «Salyut», in un disegno diramato dalle agenzie sovietiche

Ogni angolo dell'enorme complesso infatti — e la TASS ne ha dato conferma — è sistemato in modo tale da ospitare sia i laboratori che gli «appartamenti» dove i cosmonauti possono riposare. E se vi erano ancora dubbi sulla grandezza, sull'importanza e sulla complessità di questa nuova conquista sovietica, la TASS ha cancellato ogni ombra. «La Salyut è la prima stazione orbitale permanente»: è l'albergo del cosmo.

Si è aperta così da oggi una nuova era nella storia della cosmonautica e della conquista degli spazi siderali perché la «Orbitale Stanziale» (così i comunicati ufficiali definiscono la base Salyut-Soyuz) attende, con tutta probabilità, altri ospiti, altri astronauti, altre potenti macchine. Frutto dell'intelligenza umana, capaci di formare nello spazio — attraverso una serie di nuovi agganci — un punto «stabile» che possa servire per il parcheggio di razzi e cosmonavi e per lo studio della Terra e dell'intero sistema solare.

Siamo, quindi, come i lettori ben comprenderanno, di fronte ad una situazione in continuo movimento, aperta a tutte le ipotesi, e scriviamo questa corrispondenza sapendo che già domani le notizie e i fatti che raccontiamo saranno superati. Perché oramai la macchina della scienza va avanti a passi giganteschi e lassù, nello spazio, avvengono esperimenti inimmaginabili che è difficile, per un cronista, prevedere pur servendosi degli schemi tradizionali della fantascienza e ricorrendo alle ipotesi più azzardate. Cerchiamo ora di ripercorrere questa «avventura spaziale» della quale siamo testimoni qui a Mosca seguendo le notizie TASS, i comunicati radio, i servizi della televisione, i commenti degli scienziati. E' una «avventura» che si svolge nel giro di un mese e mezzo. E' iniziata infatti il 19 aprile scorso con la messa in orbita della stazione Salyut ed è proseguita con il lancio della Soyuz 10 e con l'aggancio (protrattosi per circa cinque ore) avvenuto il 23 aprile.

Poi, una volta formato nello spazio il primo prototipo di «base permanente» i tecnici hanno deciso di far rientrare a terra la Soyuz 10. Così, nello spazio, è restata

Carlo Benedetti

(Segue a pagina 5)

### Intervista con il compagno Todor Jivkov nell'80° del PC bulgaro



Successi e prospettive dell'edificazione socialista - La cooperazione nelle campagne - Caratteristiche della nuova Costituzione - La politica estera e i rapporti con l'Italia A PAGINA 11

### Nuovi torbidi sviluppi della congiura antidemocratica del 1969 a Milano

## RICUSATO IL TRIBUNALE CHE ORDINÒ LA PERIZIA SULLA FINE DI PINELLI

La decisione della Corte d'appello — Il processo Calabresi fu sospeso quando il presidente e gli altri giudici si convinsero che l'anarchico era stato ucciso con un micidiale colpo di karaté

MILANO, 7. Il presidente del tribunale che aveva ordinato la perizia sulla morte di Giuseppe Pinelli, l'anarchico ucciso dalla finestra della questura di Milano, verrà sostituito, così come aveva richiesto l'avvocato del commissario Luigi Calabresi. La perizia stessa viene ora rimessa in discussione. Tutto il collegio giudicante, che dovrà ora essere multato, si sarebbe convinto che Pinelli era stato ucciso con un colpo di karaté. Queste le notizie più clamorose contenute nell'ordinanza della I sezione della Corte di Appello, presieduta dal consigliere Michele Milone, che ha deciso sulla ricusa-

zione del magistrato. Per maggiore chiarezza, riassumeremo brevemente i precedenti. Il commissario Calabresi, dell'ufficio politico della questura milanese, aveva chiesto per diffamazione il professor Pio Baldelli, all'epoca direttore del giornale Lotta Continua a seguito di una serie di articoli in cui si accusava il commissario di essere il responsabile diretto o indiretto della morte di Pinelli. Dopo un lunghissimo dibattimento, il tribunale, presieduto dal consigliere Carlo Biotti, accogliendo la richiesta dei difensori di Lotta Continua, avvocati Marcello Gentili e Bianca Guidetti Serra, ordinò una perizia per accertare «in modo incontestabile e definitivo» le modalità della morte dell'anarchico. Il patrono di Calabresi, avvocato Michele Lener, che si era strenuamente opposto alla perizia, sollevò allora due incidenti di esecuzione miranti in sostanza ad impedire l'accoglimento della richiesta della ricusa del presidente Biotti. Per quali motivi? Essi sono ora ufficialmente resi noti dall'ordinanza della Corte di Appello, che forma un fascicolo di ben 24 cartelle dattiloscritte. Stando, dunque, all'avvocato Lener, dopo le prime notizie del processo e precisamente il 20 novembre scorso, Biotti chiese per telefono allo stesso avvocato un colloquio, che ebbe luogo il giorno seguente, in un'aula privata di Lener. Qui il magistrato (che al telefono aveva sostenuto di essere un perseguitato politico), disse che il giudice, il dottor Domenico Pulitanò, da lui stesso escluso dal collegio giudicante della causa in quanto sospetto di sentimenti «progressisti» e «partitici», stava pensando che in realtà, alla vigilia di andare in pensione, attendeva di essere promosso; ma che gli era stato fatto intendere in alto, che tale promozione dipendeva da una sua sentenza sfavorevole al commissario Calabresi. E aggiunse: «Con gli altri due giudici siamo convinti che Pinelli sia stato colpito al bulbo spinale con un colpo di karaté... Così ordineremo una perizia; per il resto di notizie false, come lo tendenziose, c'è l'amnistia...».

In parole povere, il magistrato proponeva un compromesso, fidando sull'amicizia che da anni lo legava all'avvocato Lener (il quale lo aveva anche assistito quando in un precedente concorso per la promozione, lo stesso Biotti aveva presentato gli atti di merito copiati dalle sentenze di altri colleghi). Successivamente, sempre stando a Lener, Biotti, in un intervallo dell'udienza, aveva stretto la mano a Baldelli (e qui val la pena di notare che l'aveva stretta anche il commissario capo dell'ufficio politico dottor Allera, pure coinvolto nel processo). L'avvocato Lener allora decise di inviare una raccomandata al presidente, avvertendolo che, in base alle conferenze ricevute, avrebbe chiesto la sua riacquiescenza, a meno che egli non si fosse spontaneamente ritirato; subito dopo lo stesso Lener depositò una copia della raccomandata presso un notaio. Immediatamente Biotti telefonò a Lener con voce angosciata,

### Vogliamo la verità

E' di pochi giorni orsono la conclusione del processo contro gli anarchici, la cui istruttoria dibattimentale ha reso di pubblica ragione i comportamenti arbitrari, quando non chiaramente delittuosi, di taluni poliziotti, nonché la faziosa determinazione accusatoria del giudice istruttore. Viene ora depositata l'ordinanza della Corte d'Appello di Milano, che accoglie la domanda di ricusa del giudice Biotti, presidente della I. sezione del tribunale penale davanti al quale era in corso di svolgimento il processo per diffamazione a carico del dottor Baldelli, su querela del commissario Calabresi. Tutti sanno che questo querelante in realtà aveva finito per assumere agli occhi dell'opinione pubblica milanese il ruolo di un imputato, chiamato a scrollarsi di dosso le responsabilità per l'atroce morte di Giuseppe Pinelli. E tutti sanno che a scaturire questa accusa, scaturita dalla stessa materialità dei fatti, alimentata dal modo sbrigativo con il quale l'Ufficio Istruzione accettabile ritenuto di poter chiudere il caso attraverso l'archiviazione del procedimento, non hanno certamente giovato le deposizioni dei vari poliziotti sentiti al dibattimento.

Si era giunti così alla richiesta di esonumazione del cadavere di Pinelli, per taluni esami, dei suoi vestiti e dei suoi poteri resti. E' stato l'accoglimento di questa istanza, che pure delegata proprio il consigliere istruttore per l'esecuzione delle perizie, a indurre il difensore del commissario Calabresi a una volta respinti gli incidenti da lui sollevati, a chiedere la riacquiescenza del presidente Biotti.

Torneremo ancora, e in ogni sede opportuna, su questo avvenimento per tanti aspetti straordinario, ma fino a ora, non hanno certo avuto il dovuto riscontro.

Alberto Malagugini (Segue in ultima pagina)

### REGIONI

#### un anno dopo

- I nuovi poteri e le lotte dei lavoratori

- L'esperienza delle Giunte di sinistra

#### GIOVEDÌ UNA GRANDE INCHIESTA DELL'UNITÀ

(Segue in ultima pagina)

### Denunciate le scelte democristiane contrarie ai lavoratori e ai sindacati

## I comunisti per un nuovo sviluppo economico che respinga la linea antipopolare della D.C.

Un discorso di Napolitano — Macaluso: «Per la Sicilia nessuna risposta positiva della DC» — Irresponsabili dichiarazioni di Forlani che agita nuovamente l'ipotesi dello scioglimento delle Camere e attacca il diritto di sciopero — 55 senatori democristiani contro la legge sui fitti agrari

### OGGI la collocazione

A NOI piacerebbe uscire qualche volta la sera, per andare a teatro o al cinema con amici, ma possiamo fidarci di lasciare solo in casa il nostro Spadolini? E se si stregia al collo, improvvisamente, un articolo? E' sempre così nervoso, quel brigantello. Domani, per esempio, il direttore del Corriere della Sera ha approfittato di un attimo in cui non lo sorvegliavamo per affermare nel suo articolo di fondo che l'on. De Martino ha torto di insistere «... sullo spartiacque delle riforme come solo criterio di divisione fra le forze politiche, indipendentemente, si potrebbe dire, dalla loro collocazione nella maggioranza o nella opposizione». Ora, voi dovete provare a figurarvi un metalmeccanico, un bracciante, un muratore davanti ai partiti. Come potranno giudicarsi se non in base allo «spartiacque delle riforme»? Volete darci una casa? E quando e come? E gli ospedali e la scuola e le pensioni e il lavoro nel Meridione? E gli emigrati potranno tornare ai loro paesi? Ma per Spadolini, non petit, deve contare di più la «collocazione». Il lavoratore torna a casa e la moglie gli chiede: «Per chi votiamo? Qual è il partito che vuole più seriamente, più vigorosa-

mente che la nostra vita cambi e diventi migliore? Da quale partito, togliendo, potremo attenderci le riforme più radicali?». Ma il marito ha letto l'articolo di Spadolini e si è affezionato all'idea della collocazione. Della DC non c'è molto da fidarsi. L'ultima volta, in occasione del voto per la cassa di collocata: tutta esposta a contano nelle sue file setanta franchi tiratori e non si sa quanti assenti. Ma guardatela come è ben collocata: tutta esposta a mezzogiorno, doppi serbizi, litellerrazzo, reduta panoramica. Quale baraccone potrebbe negarle il voto? Eppure Spadolini, che qualche progresso, lentissimo, lo fa. Il suo articolo di domenica finiva esattamente così: «Un senso di responsabilità di cui ci sarà particolarmente bisogno nei prossimi sei mesi: forse i più difficili del dopoguerra». Tre anni fa avrebbe scritto: «... nei prossimi sei mesi. Forse i più difficili del dopoguerra». Ma ora sa scrivere un periodo di cinque righe, senza rompere con inutili punti fermi. Bravo. Noi lo abbiamo molto aiutato, è vero, ma dobbiamo riconoscere che per gran parte si è fatto da solo, questo Spadolini che è il martirino dei Crepi.

Fortebraccio

Nelle ultime battute della campagna elettorale in vista del 13 giugno acquistano risalto ancora maggiore le impostazioni politiche dei vari partiti. Ferma, serena, fondata sul ragionamento, e sulla argomentazione della necessità di un nuovo corso politico, la campagna elettorale del PCI sta svolgendo in un quadro di crescente adesione di massa. I compagni Napolitano e Macaluso, in particolare, come riferiamo più oltre, hanno sottolineato ieri che la risposta ai problemi economico-sociali del Paese non può essere quella — affacciata dalla DC — di proporre ai lavoratori di subire una ripresa economica purchessia, che dovrebbe lasciare inalterati i sistemi che hanno portato alle gravi difficoltà attuali; ciò che è necessario, invece, è uno «sviluppo nuovo», fondato sulla riforma e su nuovi indirizzi di politica economica. Anche per la Sicilia, del resto, la DC non dà una risposta positiva; insiste nelle piazze nel rassicurare la destra e nel ripresentare la vecchia politica dei «pacchetti», dimostratisi fallimentare.

All'impostazione comunista fa riscontro la sempre più precipitosa corsa a destra dello «Scudo crociato». La DC, nello scorcio finale della campagna elettorale, sembra puntare soprattutto sull'arma della paura, tornando ad agitare irresponsabilmente la minaccia dello scioglimento anticipato delle Camere esattamente alla vigilia del «semestre bianco» (comincerà il 27 giugno il periodo di sei mesi nel corso del quale il governo si

c. f.

(Segue in ultima pagina)

### Clamorose conferme dall'indagine del magistrato

## Tutta l'estrema destra coinvolta nel complotto eversivo di Borghese

Il giudice ha incriminato oltre 18 persone tra cui un generale e noti dirigenti e picchiatori del MSI e di altri gruppi collaterali - Non solo a Roma ma anche in altre città del Nord i fascisti si radunarono per il «golpe»

- Nei prossimi giorni il giudice istruttore ed il PM si recheranno a Milano, Genova, La Spezia, Torino e Napoli per raccogliere importanti elementi sul tentativo di colpo di stato
- Nella lista degli indiziati sarebbero anche alcuni alti ufficiali già interrogati dal magistrato nei giorni scorsi
- Stretto legame fra gli uomini dell'ex comandante della X Mas e noti personaggi fascisti della capitale

(A pagina 6)

Gli emendamenti comunisti al disegno di legge sullo stato giuridico

Tempo pieno e pari dignità per i docenti

Libertà d'insegnamento e di sperimentazione - Rispetto per gli allievi - Reclutamento sottratto al sistema dei concorsi per esami nozionistici - Oggi l'incontro fra il ministro Misasi e i sindacati

Oggi le segreterie nazionali dei sindacati della scuola aderenti alle Confederazioni (CGIL, CISL, UIL) e «autonomi» (SNMS, SASMI, SNPPR, ANCSIM, SNAFRI, SNASE, ANPRA) s'incontreranno, separatamente, con il ministro della P.I., on. Misasi.

Verranno discussi - a quanto si è appreso ufficiosamente - i problemi relativi allo stato giuridico degli insegnanti, ai corsi abilitanti, alle nuove tecniche di reclutamento e, forse, alla riforma della scuola secondaria superiore.

Alla ripresa dei lavori parlamentari la commissione Istruzione della Camera e poi l'Assemblea esamineranno il disegno di legge delega sullo stato giuridico del personale della scuola materna, obbligatoria e secondaria superiore. Il gruppo comunista ha preparato un gruppo d'emendamenti il cui scopo è di modificare radicalmente il senso della proposta, che è il solo modo di ottenere che le norme alle quali dovranno riferirsi i rapporti fra il personale e l'amministrazione consentano a chi opera nella scuola di poter svolgere liberamente il proprio lavoro e di mettere mano in movimento il meccanismo che possa portare alla rottura o almeno alla crisi il sistema di rapporti autoritari che grava sugli insegnanti e per mezzo loro sui giovani.

I punti principali su cui si svolgerà la lotta dei comunisti sono quelli relativi al ruolo e alla funzione degli insegnanti, alla situazione professionale e retributiva, al reclutamento e aggiornamento, alla libertà didattica, civile e politica, alla libertà d'iniziativa degli alunni, alla gestione. Gli emendamenti comunisti tendono ad eliminare ogni menzione di un ruolo separato per il personale delle varie scuole (per cui esistono ogni ingiustificate differenze d'ogni genere fra maestri e professori medi, fra professori medi e professori di scuola secondaria superiore) e soprattutto per le varie funzioni, a proposito delle quali il testo governativo accenna ripetutamente alle figure del «docente», del «capo di istituto», dell'«ispettore scolastico» e del «direttore didattico» concludendo una scuola che resta, proprio perché continua a poggiare su questi pilastri, la stessa di prima. Gli emendamenti affermano perciò che lo stato giuridico deve riguardare il «personale insegnante e non insegnante delle scuole di ogni ordine e grado» senz'altro specificazione, che si tratta di «riordinare i ruoli secondo il principio dell'unicità della funzione docente, della pari dignità di tutti i gradi della scuola e della necessaria parità di livello nella formazione culturale e professionale del docente» e tenendo presenti le «responsabilità della funzione direttiva».

Con il voto del Consiglio nazionale sulla relazione Gabaglio, il Consiglio nazionale delle ACLI ha fatto propri i contenuti della relazione del presidente Gabaglio sul carattere e le finalità dell'associazione a seguito della decisione di disimpegno della Conferenza episcopale. Nel due giorni di dibattito (presenti 51 delegati, compresi alcuni della minoranza) sono nettamente prevalse le voci a favore della linea classista e autonoma ma non sono mancate valutazioni divergenti (in particolare da parte dell'on. Foschi). Tuttavia il documento finale è stato approvato con solo due astensioni, mentre sulla sua parte più controversa - quella relativa all'organizzazione del dissenso - si sono avuti anche alcuni voti contrari. Il documento è in pratica una sintesi della relazione di Gabaglio. Unico elemento di diversificazione è lo scomparso di qualsiasi apprezzamento sul significato della nota de-

Vent'anni di malgoverno hanno aggravato i problemi della città

Ascoli: municipalismo usato per nascondere le colpe dc

Le false polemiche sulla Cassa del Mezzogiorno, l'università, l'autostrada - 570 lire di reddito al giorno per i contadini, duemila disoccupati, quattromila emigrati - 15 miliardi spesi per il nucleo industriale hanno dato solo 1300 posti di lavoro

Il Vaticano e il referendum

L'Osservatore Romano ha pubblicato ieri una nota intorno all'atteggiamento del Vaticano a proposito del referendum. Essi è intitolata «pretese sorprendenti». Queste pretese sarebbero quelle di alcuni organi di stampa i quali pretenderebbero dalla Santa Sede un intervento per far cessare l'iniziativa del referendum contro la legge che introduce in Italia la possibilità del divorzio. Il quotidiano cattolico lancia una provocazione che, secondo il proprio punto di vista, il problema ha due aspetti: l'aspetto religioso e quello civile. Dopo aver ribadito che, dal punto di vista religioso la Chiesa ha - ovviamente - un atteggiamento contrario al divorzio, il quotidiano sottolinea che per ciò che attiene più propriamente al referendum la Santa Sede ha osservato il silenzio come «atto di rispetto», trattandosi di un fatto religioso ma di un referendum civile della questione. Perciò sarebbero assurde le pretese di un intervento vaticano contrario al referendum. «Invece», dice, «giacché non vi è stato neppure un intervento favorevole al referendum stesso...».

Dal nostro inviato

ASCOLI PICENO, 7. L'ultima invenzione elettorale della Dc ascolana è la strana difesa e l'esaltazione della Cassa del Mezzogiorno. Che in realtà è solo un vecchio propagandistico, bastano le cifre a dimostrarlo: bastano le cifre della Cassa del Mezzogiorno (che opera in una parte della provincia di Ascoli) senza i suoi spesi 15 miliardi. Ebbene, nel comprensorio interessato il reddito pro capite dei contadini è ancora di 570 lire al giorno! Ben 15 miliardi sono stati investiti nel Nucleo Industriale di Ascoli, che doveva eliminare la disoccupazione ed assicurare un forte sviluppo produttivo. Ebbene, il Nucleo al posto dei previsti 15 mila posti di lavoro ne ha dati appena 1300, senza nemmeno scalfire la disoccupazione. Vi sono almeno 2 mila senza lavoro (parliamo di quelli ufficialmente iscritti nelle liste di collocamento) ad Ascoli, 4 mila emigrati, migliaia e migliaia di sottoccupati. Ecco i frutti della Cassa del Mezzogiorno. Perché allora l'esaltazione di questo organismo? Perché allora l'abbiamo fatto diventare un balzo dal dibattito e dalla contesa in corso sulla Cassa. Deliberatamente non si tiene conto della nuova realtà: l'Ente Regione, la gestione regolare delle paranzanti, gli investimenti programmati. Veramente la Dc ascolana ha bisogno di sollevare il polverone, di far rumore, di accendere le bagarre per nascondere le proprie colpe. Lo ha fatto in passato soffiando su una questione che, cioè, l'autostrada, l'aeroporto, o come l'avvenire della stazione ridotti ai fatti ad un tetto di plastica verde, come il grande mercato al ingresso alla fine «sistemato» sotto le gradinate dello stadio comunale, come l'acqua del Pescara che sarebbe stata sufficiente sempre e che, invece, comincia a scarseggiare anche durante il periodo invernale.

Violento assalto notturno della polizia al Politecnico

20 arresti e 30 feriti negli scontri di Milano

All'interno della facoltà di architettura si erano accampate alcune famiglie di senza tetto - Coinvolti donne e bambini - L'inerzia dell'amministrazione comunale - L'intervento di un gruppetto con l'unico obiettivo di trovare lo scontro violento

Dalla nostra redazione MILANO, 7. Venti arresti e 30 feriti: questo è il bilancio dello scontro violentissimo che si è svolto ieri notte attorno al Politecnico, assediato per ore dalla polizia, con l'obiettivo di sgombrare le aule della facoltà di architettura. I protagonisti erano tutti scontri di architettura, tutti scontri di architettura. Non erano disegnatrici attraverso uscite secondarie. In una stanza del terzo piano avevano trovato rifugio i componenti del gruppo di architettura che sono state poi allontanate. La polizia ha dato, quindi, vita ad una gigantesca caccia all'uomo per le strade attorno al Politecnico. I componenti della facoltà di architettura sono stati individuati in un via via che punta sono state protagoniste della battaglia. A questa drammatica notata si è giunti dopo sei giorni di tensione che ha fatto da un lato le autorità cittadine non sono state in grado di prendere alcuna iniziativa concreta a favore dei senzatetto, e dall'altro lato da professori democristiani, come il compagno Bottani, affinché fosse evitato l'uso della forza pubblica, la polizia ha atteso la notte per intervenire con estrema durezza. L'accusante del fatto che all'interno dell'edificio di architettura si trovassero donne e bambini indifesi, la polizia si è lanciata all'attac-

co sparando centinaia e centinaia di candelotti lacrimogeni che hanno reso irrespirabile l'aria in tutta la zona, ha effettuato cariche durissime, ed è riuscito a costringere i senzatetto a fuggire. La facoltà dopo circa due ore di battaglia. All'interno non ho trovato più nessuno degli appartenenti ai «gruppetti» che si erano accampati in quella stanza. Tutti si erano dileguati attraverso uscite secondarie. In una stanza del terzo piano avevano trovato rifugio i componenti del gruppo di architettura che sono state poi allontanate. La polizia ha dato, quindi, vita ad una gigantesca caccia all'uomo per le strade attorno al Politecnico. I componenti della facoltà di architettura sono stati individuati in un via via che punta sono state protagoniste della battaglia. A questa drammatica notata si è giunti dopo sei giorni di tensione che ha fatto da un lato le autorità cittadine non sono state in grado di prendere alcuna iniziativa concreta a favore dei senzatetto, e dall'altro lato da professori democristiani, come il compagno Bottani, affinché fosse evitato l'uso della forza pubblica, la polizia ha atteso la notte per intervenire con estrema durezza. L'accusante del fatto che all'interno dell'edificio di architettura si trovassero donne e bambini indifesi, la polizia si è lanciata all'attac-

Le conclusioni del congresso medici mutualisti

La prevenzione alla base della riforma sanitaria

Il documento programmatico approvato - Rivista la scelta di un rapporto di lavoro a «tempo pieno» - Accordo per il lavoro di gruppo

Dal nostro inviato

FIUGGI, 7. Un'assistenza sanitaria veramente moderna «deve mantenere il passo con l'evoluzione della società, fino al raggiungimento di un completo servizio sanitario nazionale». Così inizia il documento programmatico approvato a largha maggioranza - 920 sì, 11 no, 154 astensioni - dai delegati al congresso nazionale della federazione italiana medici mutualisti che ha concluso i suoi lavori. Già in questa affermazione è contenuta una scelta a favore della riforma sanitaria e di riorganizzazione del sistema sanitario giudicato «non più sostenibile dai cittadini e dagli stessi medici». Segue un'altra affermazione importante: «La riforma sanitaria deve basarsi in primo luogo sulla prevenzione in attesa quale rimozione radicale delle cause della malattia insite nell'ambiente di vita e di lavoro del cittadino». Non solo, cioè, si riconosce un limite della medicina tradizionale, che interviene a malattia avvenuta, ma si accetta la prevenzione il contenuto più avanzato, ed è decisamente l'opera di ricerca e di rimozione delle cause delle malattie oggi prevenibili in una società industriale, nella fabbrica (rimozione della nocività ambientale, pulizia e ripetibilità) e nelle città (inquinamento). Su questi temi aveva centrato il suo intervento parlando a nome del Pci, il compagno Sergio Scarpa (per il Psi aveva parlato il compagno Spilrelli).

Concetto Testai 50.000 lire a l'Unità. In memoria del loro caro fratello Francesco, vecchio militante comunista, le sorelle Papa hanno sottoscritto, con ogni anno, L. 50.000 a favore de l'Unità.

I tre miliardi per la stampa comunista

La graduatoria tra le federazioni

Table with 2 columns: Federazioni (Aosta, Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, etc.) and somme trascorse (137.500, 2.082.500, 1.800.000, etc.). Total 219.449.950.

Con il voto del Consiglio nazionale sulla relazione Gabaglio

CONSOLIDATA L'UNITÀ DELLE ACLI

Solo due astensioni sul documento che conferma il carattere autonomo e di classe dell'associazione. Conferma dell'ispirazione cristiana e della presenza dei sacerdoti - Gli obiettivi e il metodo di azione

Il Consiglio nazionale delle ACLI ha fatto propri i contenuti della relazione del presidente Gabaglio sul carattere e le finalità dell'associazione a seguito della decisione di disimpegno della Conferenza episcopale. Nel due giorni di dibattito (presenti 51 delegati, compresi alcuni della minoranza) sono nettamente prevalse le voci a favore della linea classista e autonoma ma non sono mancate valutazioni divergenti (in particolare da parte dell'on. Foschi). Tuttavia il documento finale è stato approvato con solo due astensioni, mentre sulla sua parte più controversa - quella relativa all'organizzazione del dissenso - si sono avuti anche alcuni voti contrari. Il documento è in pratica una sintesi della relazione di Gabaglio. Unico elemento di diversificazione è lo scomparso di qualsiasi apprezzamento sul significato della nota de-

I comizi elettorali del partito

OGGI Genova: Beringuer; Bari: Amendola; Palermo (C. Navali): Bufalini; Roma: Radio: Cossutta; Palma Campania: Chiaromonte; Roma: p. Bologna: Ingrao; Barcellona (Messina): Maccaluso; Catania: Occhetto; Serracapriola (Foggia): Reichlin; Genova - Off. Transilvania: Adamioli; Roma - p. Tiburtina: Ruffini; Cagliari: Cuccu; Rindone; Rubbi.

Walter Montanari

Le voci dei compagni in più di mezzo secolo di storia

## MILITANTI DI BASE

Un libro che raccoglie testimonianze di operai e contadini, di uomini e di donne impegnati nella lotta — Il grembiule rosso in fabbrica e l'incontro con Gramsci a San Vittore — Un'analisi da fare « dentro » il movimento — Lo « spessore » proletario di diverse esperienze

Se la storia dei militanti di base è ancora largamente da scrivere Danilo Montaldi ci ha dato più che una mano per intraprendere un'opera che poi egli stesso — esplicitamente di ricerche nel mondo popolare: non è stata dimenticata la sua bellissima *Autobiografia della leggerezza* — in questa sua ultima fatica ci suggerisce diversi modi di configurare come un tipico sforzo interdisciplinare. Il libro (1), infatti, comporta chiaramente più letture: una lettura linguistica, derivata direttamente dal complesso intreccio dialettale delle testimonianze raccolte tra alcuni vecchi compagni comunisti, socialisti, anarchici, del Cremonese; una lettura sociologica, invocata dalla stessa fisionomia di questi militanti che rientrano ma anche emergono, in virtù della loro militanza, dal tessuto contadino-artigiano operaio che li ha espressi e marcati; e una lettura storico-politica, che è la più attraente, anche se non la più completa.

Atteniamoci intanto a questa, entrando così in dialogo con l'autore il quale, disceso nei pozzi della sua miniera d'oro e inseguendo i fili più rari, giù per i cunicoli di una introspezione assai sottile, ricca di varie e tumultuose ispirazioni culturali, a volte pare avere scartato certe pepite luminosissime che il lettore, senza sforzo, (ma grazie a una trascurata e a un lavoro che s'immagina facilmente essere stati finissimi) scopre a prima occhiata: una serie di incontri umani sbalzati con grande forza.

Uno segna in margine e non sa da dove cominciare: se da quella « ragazza », la unica giovane del mazzo, che lavora in una fabbrica di ceramica, in un reparto dove non volevano dare alle operaie una vestaglia come previsto dal contratto e lei la vestaglia se l'è portata di fuori (« Me ne sono fatta una subito, tutta rossa, un bel rosso fiammante, alla russa, con il collo alto e i bottoni, e quando sono andata a lavorare è stata una esclamazione sola ») o se dal falegname Bigio (classe 1901) che fu messo in galera, poi processato dal Tribunale speciale e a Regina Coeli stava in cella con Mino e a San Vittore una volta, andando all'aria, vide Gramsci (« Non lo vedemmo che veniva fuori della cella dove gli facevano pulizia e non si poteva parlare assieme perché saremo stati alla distanza di sette o otto metri. Gramsci era piccolo e magro, aveva le alzate avanti e dietro, ma aveva una fronte molto sviluppata e grossa »); se da uno dei più vecchi, Giacomo Becchi, che si ricorda di Bissolati quando tutti erano socialisti, riformisti ma socialisti; e poi fa: « *Mé, coun el vintun soum passè subit al partii comunista perché ghè la vedee pussée bein* », o da quell'altro compagno divenuto un Ardito del popolo, che racconta che da ragazzo lo diedero a balla da un'incoosciente che gli faceva patire la fame

### I libri all'indice

Se Margitt, donna straordinaria che si ricorda come tutti gli anni della clandestinità leggessero quei libri all'indice i romanzi di Jack London, da *Zanna bianca* al famoso *Tallone di ferro*, e commenta: « Bisognava leggerlo di nascosto e non so perché, che poi io non ci trovavo granché », o se da quell'altro militante che descrive quanta fatica fecero al tempo della guerra di Spagna a una raccolta di fondi che dovevano servire a mandare fuori un volontario per le Brigate internazionali, e poi quello scelto se ne andò a Milano a spendersi i soldi con una puttana... Veramente bisognerebbe cominciare proprio, come consiglia il Montaldi, da lontano, dalle prime lotte delle campagne del 1892, quando i contadini e i filatrici si contravano di frequente nelle piazze di paese con le forze dell'ordine e le filatrici tagliavano svelte, con le forbici da lavoro, le codette (i *baticciapp*) ornate di fiamme, della divisa dei carabinieri, mettendoli alla disperazione. Le forze dell'ordine fanno da contrappunto, e da luogo deputato, di queste autobiografie raccontate e in qualche caso filtrate direttamente con la biro davanti all'interrogatorio: dal brigadiere a piedi al sottoprefetto, dalla guardia scelta di Pubblica sicurezza alla milite repubblicano, in una

vicenda di oppressione di classe che col fascismo diventa non soltanto più occlusa ma come l'aria stessa avvelenata, che si deve respirare. Ed è vero che il libro si può anche leggere come un capitolo della storia del fascismo visto dal basso, vista dai ribelli e dai refrattari ma anche dai cospiratori organizzati che il regime vuole costringere all'omaggio forzato persino in galera. Al penitenziario di Orvieto — narra il Bigio — c'era una guardia che era un gran faccione, pretendeva che noi quando passavamo davanti a lui sulla scala facessimo il saluto alla romana, io non lo facevo e lui mi chiama indietro e vuole il saluto e io non lo faccio, ma dietro a me c'era un milanese, un certo Colombo, più giovane di me, e vuole il saluto da lui, ma questi, un traccagnotto, lo prese per il culo e se non c'ero io buttava già dalla scala, e lo fece il rapporto al direttore, il quale mi dice che siamo in carcere e dobbiamo fare il saluto romano e io dissi: « Sono politico e il saluto non lo faccio »; e io e Colombo ci misero per rappresaglia in celle separate di punizione; bisogna vedere che celle! ».

### Tempi diversi

Questo è il sapore dei racconti e sotto si sente, appunto, la trama del rapporto non facile del movimento con uno « spessore » proletario che sta all'origine e anche alla conclusione di un'esperienza; di qui anche la sua originalità. E varrà la pena di ricordarsene quando si analizzerà un altro volume ora uscito, di grande interesse, presso gli Editori Riuniti, *I compagni*, in cui lo elemento del « quadro » comunista, del suo amalgamarsi al movimento, è prevalente. Il Montaldi è molto attento al tipo di esperienza politica così raccolta, a tutta l'amarezza che spesso è di generazione, impastata di fedeltà e di rabbia, e spesso invece è ben di più, è un tipo di dissenso con lo sviluppo stesso del movimento, del partito, una polemica « di base », trasparente. Qui, una lettura di tipo storico-politico aiuta meglio di ogni altra ad aprire una problematica reale. Da libri come

questo, infatti, si riceve l'invito più serio ad affrontare un tema come quello dei caratteri diversi del militante comunista nei vari periodi, delle contraddizioni nate tra una continuità di espressione e distacchi, difficoltà, sostituzioni, fratture che vengono dai più vari fattori, dalle trasformazioni economico-sociali, dall'ambiente come dall'incidenza crescente di un periodo quale quello della piena legalità di questo ultimo venticinquennio. Così mutano e si proiettano diversamente nella figura del « funzionario » situazioni storiche, moduli organizzativi, composizioni sociali, in continua evoluzione. Anche questo è un discorso che il cinquantenario del PCI deve consentire di aprire nel modo più rigoroso.

I parametri che all'uopo adopererò l'autore — calando molto la mano nella polemica — sono scarsamente convincenti proprio per i fitti e spesso inutili richiami socio-ideologici che soffocano la stessa voce degli intervistati. Non a caso si sente che il momento di crisi su cui ci si sofferma più volentieri è quello del 1955-'56 o quello di dopo il 1948. Senonché siamo nel 1971, e tutta una serie di problemi di quel tipo, si non sono in termini tutti diversi. Ma questo sarebbe appunto l'oggetto di un'analisi che andrebbe fatta dal di dentro del movimento. Che il libro la provochi è un suo ulteriore merito. Anche perché, quando parlano i militanti sentendo un continuo richiamo alla realtà umana, così lontana dagli schemi di comodo. « *Ei Niño* », dopo avere raccontato una serie di avventure straordinarie, che cosa vi dice? Quello che avreste già dovuto indovinare: che il suo autore preferito è Giuseppe Conrad. E Margitt, che ne ha passate tante, conclude: « Da prima della guerra del '15 a dopo, i passi avanti sono stati fatti dagli intellettuali. Nella nostra condizione, invece, è più fummo che arrostito. E anche nelle fabbriche, il discorso di una coincidenza con il discorso di un'altra ». Già, ma fanno anche sciopero più di prima.

Paolo Spriano

(1) Danilo Montaldi, *Militanti politici di base*, ed. Einaudi 1971, pagg. 393, L. 3500.

## VIAGGIO NELLA REPUBBLICA POPOLARE CINESE

# Le forme del potere

Quali mutamenti ha introdotto la rivoluzione culturale nei metodi e negli strumenti di direzione delle fabbriche e delle Comuni popolari — Il significato della « triplice unione » nei Comitati rivoluzionari — La presenza nella società e le funzioni istituzionali dell'esercito di liberazione: difesa, lavoro, propaganda — Tra i dockers di Scianghai — Un complesso intreccio di relazioni tra gli organismi di base e le istanze centrali dello Stato



PECHINO — Soldati dell'Esercito popolare ad una manifestazione di massa

Torniamo dunque a vedere cosa è successo nella pratica, quali mutamenti ha introdotto la rivoluzione culturale nei metodi e negli strumenti di direzione, nei centri di decisione. Nella prima fabbrica visitata, lo stabilimento tessile numero 3 di Pechino, il compagno Liu, 31 anni, membro del Comitato rivoluzionario e vice-responsabile del gruppo di lavoro politico, ce lo spiega subito. Prima della rivoluzione culturale, la funzione dirigente era assolta, in concreto, dalla direzione della fabbrica e dal segretario del comitato di partito. Oggi la funzione dirigente è assolta da un Comitato rivoluzionario di 21 membri, dei quali sono donne (il numero delle donne è qui più elevato che altrove, trattandosi di uno stabilimento tessile). Il Comitato rivoluzionario è costituito sulla base della « triplice unione »: vi sono rappresentati cioè le masse operaie, i quadri (tecnici, dirigenti, ingegneri), e l'esercito popolare di liberazione. Nel caso specifico, ad esempio, è un militare l'ingegnere che è a capo del gruppo di propaganda del pensiero di Mao.

Questo schema lo si ritrova dappertutto, ma con eccezioni e varianti. Nello stabilimento di Hangciow che produce i famosissimi tessuti di seta, i membri del Comitato rivoluzionario sono 15: 2 rappresentanti dell'esercito, 6 dei quadri, 7 delle masse. Nel complesso dei fertilizzanti azotati a Nanchino sono 17: 3 rappresentanti dell'esercito, 6 dei quadri, 8 delle masse. E così via. Quelli che vengono definiti « quadri rivoluzionari » sono, in pratica, coloro tra i vecchi dirigenti che hanno sostenuto le posizioni di Mao Tze-tung contro quelle di Liu Sciao-ci, o che hanno corretto, attraverso la rieducazione e l'autocritica, precedenti atteggiamenti divergenti. Devo dire che ovunque la grande maggioranza dei dirigenti è rimasta al proprio posto: il che dovrebbe essere indizio che non si è proceduto ad epurazioni drastiche, e che si è tenuto ad assicurare la continuità nella gestione delle unità produttive. Del resto, ciò coincide con la grande fiducia che sistemáticamente si dà alla opera di educazione e di rieducazione, con la volontà costante di « recuperare » tutte le forze disponibili. Rieducazione in che senso? Nel senso di « mettere la politica al primo posto », di dare la prevalenza allo spirito collettivo e alla spinta morale anziché agli incentivi materiali, di non lasciarsi dominare dall'efficienzismo tecnologico. (Tutto ciò non va equivoalmente, come risulterà quando fornirò i dati sui livelli e sulla struttura del salario).

L'operazione drastica compiuta con la rivoluzione culturale è semmai d'altro genere. Essa consiste nell'aver tolto l'esclusiva del posto di comando alla vecchia direzione aziendale, creando un organismo più vasto, nel quale vi è una consistente rappresentanza diretta degli operai e nel quale è presente l'esercito popolare di liberazione. Questa è l'originalità dell'esperienza cinese nella fase attuale, in quella fase cioè della rivoluzione culturale che si esprime nella formula « lotta - critica - trasformazione ».

I dirigenti - tecnici divengono parte di questa più articolata forma di potere. Più difficile mi è indicare, in che modo si svolge il ruolo del partito e in che modo si eserciti la sua funzione dirigente. Quasi in ogni unità produttiva o culturale ci si è parlato dell'esistenza, accanto al Comitato rivoluzionario, del comitato di partito (e dell'organizzazione della gioventù comunista). Ma non siamo entrati in contatto diretto con questi organismi. I comunisti sono naturalmente presenti nei Comitati rivoluzionari, in tutte e tre le componenti della « triplice unione »: cioè tra i militanti comunisti, tra i quadri comunisti. Da quel che mi risulta, i comunisti sono spesso (se non sempre) la maggioranza dei membri dei Comitati rivoluzionari, 9 su 15, 8 su 13 e così via; e per questa via ovviamente l'orientamento del partito fa sentire la propria influenza, oltre che, in linea generale, attraverso la diffusione della ideologia maoista. Ma gli strumenti come il gruppo di lavoro politico, il gruppo di propaganda del pensiero di Mao Tze-tung, fanno capo direttamente al Comitato rivoluzionario.

Più evidente appare il ruolo dell'esercito popolare di liberazione: un esercito particolarissimo, presente in ogni

DI RITORNO DALLA CINA, giugno

pietà e ogni livello della società (è un militare, per esempio, anche il ministro del Commercio estero che ha trattato con Zagari), fuso « come il pesce nel mare » con la popolazione, dalla quale uomini e donne si distinguono solo per il colore verde della giubba. Un esercito non di leva né volontario, ma al quale si viene scelti per merito politico, e che svolge istituzionalmente le tre funzioni: difendere il paese,

lavorare, propagandare il pensiero di Mao. L'esercito popolare si presenta oggi come il vero garante della comunità della rivoluzione culturale e delle sue scelte. Non si dimentichi che — come ha dichiarato Ciu En-lai a Edgar Snow — « l'esercito ha subito dure perdite durante la rivoluzione culturale » (migliaia di uomini), prima di intervenire a mettere ordine e a porre termine alla lotta tra le fazioni.

### La milizia popolare

Ma attenzione. A conferma della non rigida uniformità delle soluzioni politico-organizzative, l'esercito è presente quasi dappertutto nei Comitati rivoluzionari, ma non proprio dappertutto. In un centro produttivo assai importante come la fabbrica di automobili di Scianghai, ci è stato precisato che nel Comitato rivoluzionario (formato da quindici persone, di cui 8 operai e 7 ingegneri e tecnici) l'esercito non è rappresentato. Al suo posto vi è la milizia popolare, organismo volontario di autodifesa sorto tra le masse stesse fin dai primi tempi della rivoluzione cinese. E la milizia popolare al posto dell'esercito l'abbiamo trovata anche altrove, in fabbriche e Comuni agricole. Come mai? Interpretando le risposte che ci sono state date, si può avanzare l'ipotesi che là dove la rivoluzione culturale ha avuto un andamento più lineare e meno drammatico — in sostanza, dove il partito ha « retto » meglio e non si è spaccato — non si è sentita, o si è sentita meno, l'esigenza di un intervento esterno dell'esercito e di una sua successiva stabile permanenza. È solo un'ipotesi. In un altro settore ancora più importante della vita economica e sociale di Scianghai, l'immenso porto fluviale così vivacemente simile al porto di Londra sul Tamigi, l'esercito è invece presente: sui 23 membri del Comitato rivoluzionario dei docks da noi visitati, 2 sono militari, 7 operai scaricatori, 7 impiegati amministrativi, 7 quadri di-

rigenti. Ma tra i dockers di Scianghai — mi attingo agli appunti presi durante la conversazione con loro — la rivoluzione culturale ha avuto toni assai aspri e si è verificata una divisione profonda tra le stesse masse, evidentemente dovuta alle posizioni di relativo privilegio salariale che vi si erano determinate. Altra cosa da notare. Tutti i Comitati rivoluzionari cui siamo venuti a contatto, nelle fabbriche, nelle Comuni, nelle scuole, nell'Università, sono stati nominati tra il 1967 e il 1968, cioè al termine della fase più acuta della rivoluzione culturale. Meglio, la nomina dei Comitati rivoluzionari ha rappresentato ovunque l'atto conclusivo di una divisione produttiva per unità produttiva — della vittoria della linea di Mao. Come sono stati « eletti »? La risposta che in genere si ottiene, è che sono stati scelti dopo ampia discussione e consultazione con le masse; e credo che ciò corrisponda a quanto è effettivamente accaduto. Da allora, non sono stati più rielezioni né cambiamenti, salvo la rotazione di qualche membro rivelatosi inadatto o la sostituzione dall'esterno di qualche rappresentante dell'esercito. Del resto non è fissata neppure una scadenza a una rielezione dei Comitati rivoluzionari. Anzi, non vengono considerati neppure una forma istituzionale definitiva: le forme del potere possono cambiare a seconda delle circostanze, spiegano con tranquillo empirismo.

### Autonomie e Piano

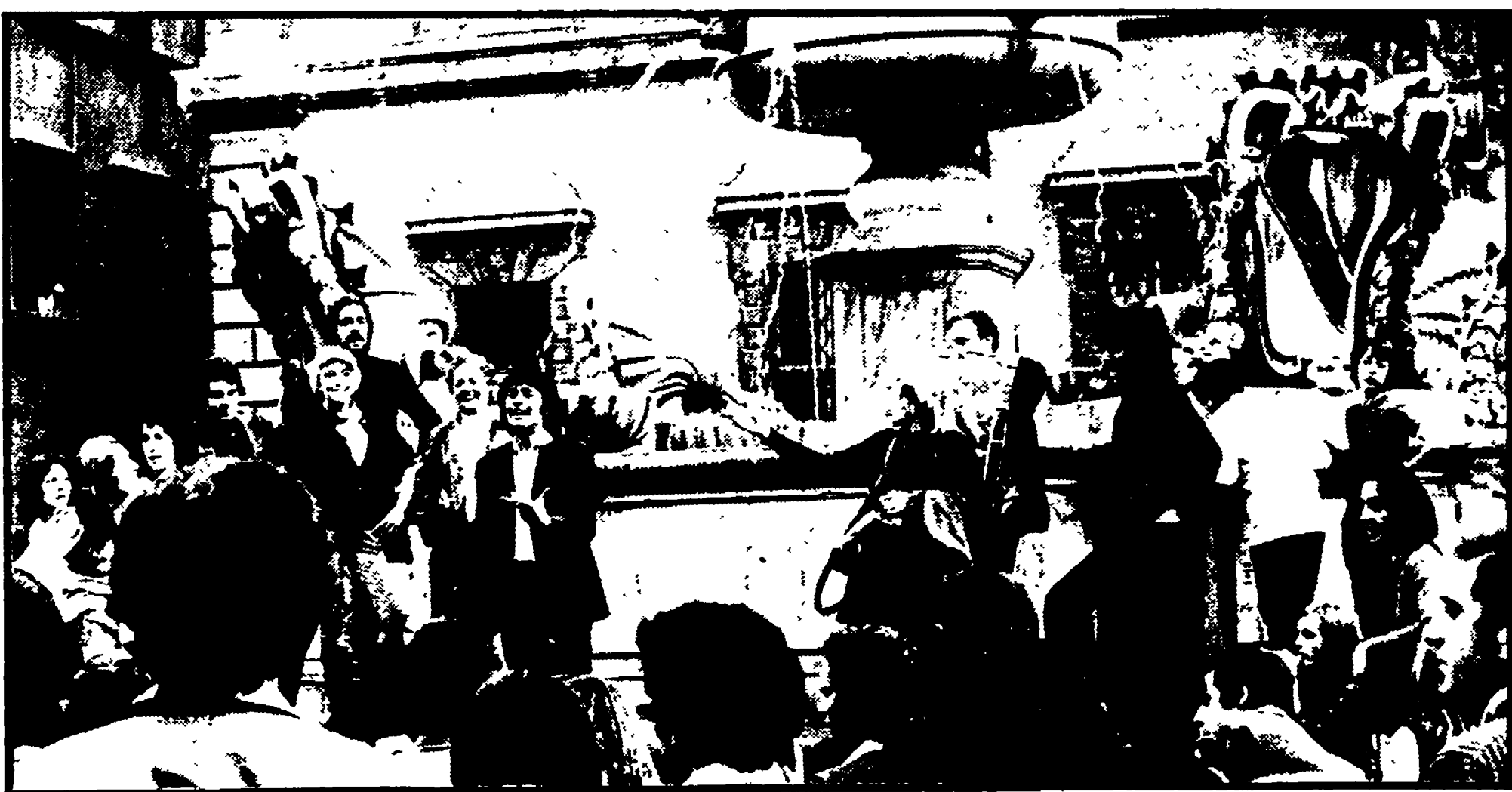
Il Comitato rivoluzionario sceglie nel proprio seno un responsabile. Tale scelta — ci hanno detto all'officina d'auto di Scianghai — dev'essere però confermata « dalle autorità superiori » e la necessità di questa verifica ci è stata ribadita anche altrove. Ecco dunque che l'autonomia di gestione delle unità produttive entra in un preciso rapporto con gli organismi centrali e periferici dello Stato. Le « autorità superiori » sono quelle dei ministeri competenti settore per settore; e per le decisioni e gli obiettivi produttivi, sono gli uffici del Piano. Vi sono poi — come vedremo — limiti diversi di autonomia amministrativa, più larghi per le Comuni agricole più ristretti per le aziende industriali. Ma il punto essenziale da afferrare è il complesso intreccio di relazioni che intercorre tra gli istituti di potere, chiamiamoli così, « orizzontali » — che sono i Comitati rivoluzionari — e gli istituti « verticali » dello Stato cinese: i ministeri, gli organi di pianificazione, l'esercito, il partito comunista.

terminato. La Cina è tuttora senza presidente della Repubblica (le funzioni sono assolte dal vicepresidente), molti ministri sono retti *ad interim*, l'Assemblea nazionale dovrà essere rieletta, gli stessi comitati direttivi del partito devono essere ricostituiti in sette o otto province grandi di ciascuna come l'Italia o la Francia (proprio nei giorni in cui eravamo lì il *Rein Ribao* annunciava con un titolo a piena pagina la conclusione del congresso e la formazione del comitato di partito nell'Hopei). Tuttavia le strutture statali sono rimaste nel complesso in piedi.

Senza queste strutture unificanti non sarebbe d'altra parte possibile una direzione efficiente di un paese sconfinato, diversificato, superpopolato e ribellente. E nella dialettica tra le maglie di questa rete immensa sta il « segreto » della fase indubbiamente espansiva e positiva che la Cina attraversa. Lo amalgama — va aggiunto subito — è assicurato dalla forte tensione ideologica che caratterizza oggi il paese, e sulle cui forme di espressione — non prive talora di aspetti esasperati e inquietanti — occorrerà soffermarsi in seguito.

Luca Pavolini

## Il teatro di strada a Roma



Il Teatro di strada vive a Roma da tre anni. È nato come necessità di portare il teatro politico nelle strade e nelle piazze e in tutti quei luoghi dove è presente il conflitto tra capitale e lavoro. Sono stati fatti da tre anni a questa parte trentadue interventi. I più clamorosi: alla Stazione Termini, sul problema dell'Apollon, davanti alla Rinascenza sul consumismo, nel 1968; a Trastevere sul problema degli sfratti, nel 1969; e davanti al Parlamento sull'invasione della Cambogia nel 1970. Più volte è intervenuta la polizia per bloccare l'azione teatrale.

Oggi esistono a Roma due gruppi di Teatro di strada: uno che è in rapporto con la sezione del PCI di Trastevere, ed uno che è in rapporto con la sezione del PCI di Trevi-Campo Marzio. Il gruppo di Teatro Trevi-Campo Marzio è composto da Ernesto Bassigiano, Roberto Bonanni, Rita Galanica, Titta Cassani, Lorenzo Gallio, Lorenzo Magnolia, Giovanni Scialambrieri, Cristiana Virgili.

Il gruppo che opera a Trastevere è composto da Magda Mercatali,

Carla Tatò, Anna Maestri, Antonio Salines, Gian Maria Volontè, Valentino Orfeo, Andrea Moroni, Flavio Bucci, Luigi Mezzanotte e Ruggero. In che modo gli attori del Teatro di strada che operano a Trastevere si sono impegnati per questa campagna elettorale? Siamo andati casa per casa con i compagni della sezione a registrare e fotografare gli incontri che ci sono stati fra Armando Cipriani e Giuseppe Mastriolanni candidati al Comune ed alla Provincia, e gli abitanti del quartiere. Abbiamo partecipato con la sezione ad un incontro sollecitato dal compagno Tricario con i lavoratori del deposito ATAC di Trastevere.

Abbiamo girato per ore nelle strade e nelle piazze del quartiere recitando su di un camion; dando la possibilità ai compagni della sezione di diffondere il materiale di propaganda e far conoscere il programma del partito a tutti quelli che erano scesi dalle case o si erano fermati incuriositi dalla nostra azione teatrale.

Abbiamo recitato nei cortili della caserma La Marmorata, dove vivono

87 famiglie, in attesa di una casa dal 1948; intendendo così sostenere il lavoro politico che la compagna Luisa Miracco svolge da tempo in questo settore.

Quando i compagni hanno trasportato praticamente tutte le attrezzature della sezione in piazza S. Cosimato ed in via Orti d'Alibert (manifesti, pannelli, cartelli, tavole e mostra fotografica preparata dalla FGCI di Trastevere) noi abbiamo recitato e cantato sottolineando di volta in volta il significato che per noi comunisti deve avere questo voto: fra un nostro intervento e l'altro, i compagni Anita Pasquali, Giacomo D'Aversa, Armando Cipriani, Antonio Severini e Giuseppe Mastriolanni hanno parlato sulla speculazione edilizia, sulla sanità, sulla occupazione e su tutti gli altri problemi di Roma e di Trastevere. Tra gli altri c'erano anche i lavoratori della fabbrica occupata e arroccata che spesso abbiamo visitato portando il nostro contributo e la nostra solidarietà alla loro lotta.

Il gruppo Teatro di strada ha inoltre partecipato al lavoro fatto dalla sezione del PCI di Trastevere,

per dare vita ad una assemblea popolare al teatro Belli, dove sono stati affrontati vari problemi del quartiere e del decentramento culturale.

Abbiamo visto in questi giorni di appassionata lotta politica, prendere la parola medici, architetti, studenti, lavoratori, donne e bambini, nelle strade e nelle piazze del quartiere. È in questo senso che gli attori del Teatro di strada hanno reso i loro servizi con i problemi reali del quartiere dove vivono in un continuo e dialettico rapporto con la sezione del PCI e con i cittadini di Trastevere.

La somma delle indicazioni che scaturiscono da queste esperienze ci impegna ad elaborare ed a approvare la funzione del Teatro di strada, inteso come strumento di partecipazione che si inserisce in quel più ampio discorso del decentramento culturale, in alternativa alle concezioni della cultura centralizzata e paternalistica, in cui le masse lavoratrici non possono riconoscersi.

Gian Maria Volontè

## EDITORI RIUNITI

Grandi antologie  
**Gramsci, SCRITTI POLITICI**  
pp. 524 L. 6.000

Le idee  
**Marx, LA CONCEZIONE MATERIALISTICA DELLA STORIA**  
pp. 420 L. 500



Dopo l'aggancio della Soyuz 11 alla Salyut lo sbarco dei tre astronauti sovietici

# Al lavoro nel gigantesco laboratorio orbitante

Il lungo inseguimento e la manovra di aggancio - L'intervento degli automatismi - Una nuova era nella storia della cosmonautica - Nelle previsioni un vero e proprio servizio dal nostro pianeta agli alberghi cosmici e viceversa - Il trasporto di parti meccaniche per costruire osservatori giganti dai quali studiare i grandi problemi che riguardano la Terra



I tre cosmonauti sovietici della «Soyuz 11» fotografati al cosmodromo di Baikonur alla cerimonia che ha preceduto la partenza. Da sinistra: il comandante Dobrovolski, V. Volkov e V. Patsajev.

## Nessuno ha mai manovrato prima un «corpo» simile nello spazio

La stazione orbitale è ormai, a tutti gli effetti, una realtà. I tre cosmonauti della Soyuz 11 si sono avvicinati progressivamente, in volo strumentale, alla Salyut, fino a che è avvenuto l'avvicinamento: la grande piattaforma si presentava con le sue « luci di posizione » accese, ed altrettanto accesa era la scritta luminosa « URSS ». In base alla posizione di queste luci, il pilota della Soyuz ha potuto prepararsi all'attracco, ed effettuare regolarmente nella posizione voluta. Non vi sono state difficoltà, come dimostra il tempo relativamente breve percorso dal lancio all'attracco. In poco più di 24 ore (per 8 delle quali i cosmonauti hanno regolarmente dormito) si è avuto il lancio, la messa in orbita, l'avvicinamento alla Salyut, l'orientamento, l'attracco, ed il passaggio, per via interna, dei tre cosmonauti dalla Soyuz alla Salyut.

giunti, la grande Salyut e la « piccola » Soyuz, per controllare la manovrabilità traziata del complesso, in vista di nuovi attracci, di distacchi, di correzioni di traiettoria ed orientamento, di variazioni dell'orbita. Tale sequenza di prove, di controlli, di esperienze è evidentemente necessaria: nessuno ha mai provato a manovrare nello spazio un complesso così grande, e così palesemente « asimmetrico » essendo costituito da due corpi diversi per forme, dimensioni e masse.

In un secondo tempo, diminuirà il lavoro del pilota come tale, per cui il comandante prenderà a coordinare il lavoro a bordo, terrà i collegamenti con le stazioni a terra, per poi smistare ai due ingegneri per le immancabili comunicazioni di argomento tecnico specialistico che si faranno, col passar del tempo, sempre più frequenti e di maggior durata.

### Salyut in attesa

Il campo di lavoro dei due ingegneri è illimitato. Dopo aver collaborato con il pilota, come abbiamo accennato prima, ai « controlli di volo », ed ai controlli « in bianco » dei vari sistemi, cominceranno a svolgere il loro lavoro tecnico in senso stretto, utilizzando quanto costituisce l'equipaggiamento tecnologico della stazione orbitale per svolgere programmi di ricerca e lavori di tipo diverso, sui quali saremo informati nei prossimi giorni.

La Salyut ha dato una prima, brillante conferma di essere veramente una stazione orbitale. Dopo essere stata messa in orbita senza alcun cosmonauta a bordo (per ridurre ogni rischio al minimo), cosa non facile data la sua mole, dopo essere stata « messa in azione », « abilitata », sempre su comando da terra, dopo essere stata « sondata » dalla Soyuz 10 e dopo essere rimasta « in attesa » per lungo tempo, si è dimostrata in perfetta efficienza all'avvicinarsi degli uomini della Soyuz 11, pronta ad iniziare un'attività che tutto lascia prevedere sarà lunga e complessa, e che interesserà probabilmente, uno dopo l'altro o congiuntamente, due o più equipaggi, portati dalla terra e ricondotti al suolo da altrettante Soyuz.

### Il «grande allarme»

La Salyut, dal giorno del lancio, è rimasta in perfetta efficienza nello spazio, con le apparecchiature « in piccolo allarme » e cioè predisposte per essere telecomandate da terra, comandate direttamente da una Soyuz in attracco, per compiere automaticamente piccole correzioni di orbita e di orientamento, e « attive », in modo da mantenere le condizioni, nell'interno, costanti e regolari, in attesa di un equipaggio.

Gli uomini penetrati nel suo interno, metteranno tutti le apparecchiature « in grande allarme » e cioè le controlleranno tutte mediante « prove in bianco » e cioè prove di funzionalità senza utilizzo vero e proprio, dopo di che cominceranno ad adoperarle in sede pratica a tutti gli effetti.

In primo luogo, effettueranno alcune manovre spaziali con i due veicoli con-

Nessuno, di conseguenza, sa esattamente come questo si comporti, come reagisca ai comandi. In sede di calcolo, tutto è stato previsto; ma occorre sperimentare la validità dei calcoli stessi, e acquisire progressivamente quell'esperienza che solo con la pratica si può realizzare.

Anche in un nuovo tipo di aereo, tutto è calcolato, tutto è previsto, e le cose, in complesso, vanno bene; ma ogni volta che un pilota si mette alla guida di un aereo nuovo, o soltanto di un aereo noto, ma che lui, personalmente, non ha mai pilotato, è necessaria una fase abbastanza lunga di manovre diverse perché il pilota stesso acquisisca una padronanza completa della macchina.

Nel caso della Salyut e della Soyuz congiunte, la questione è ancora più delicata e complessa, perché tutto si svolge nello spazio e perché nessuna esperienza precedente può risultare utile per analogia.

Questi lavori impegneranno sicuramente i cosmonauti per alcuni giorni; il comandante al posto di pilotaggio ed i due ingegneri al controllo di motori, propulsori principali ed ausiliari, sistemi di orientamento, sistemi di collegamento con le stazioni terrestri, sistemi di condizionamento e di rigenerazione dell'aria, sistemi di controllo automatico della temperatura e così via.

g. b.

### I commenti in URSS

## Questa la via futura per la conquista dello spazio

#### Nostro servizio

MOSCA, 7. Nel cosmo vi è la prima stazione orbitale pilotata sovietica. I satelliti e le stazioni automatiche hanno permesso di conoscere non poche cose al riguardo della Terra, di risolvere numerosi complessi compiti. Ma la presenza dell'uomo in una stazione spaziale ad larga sostanzialmente la gamma di problemi scientifici che è possibile risolvere in orbita. Ciascuna stazione orbitale abitata può sostituire decine di satelliti artificiali automatici impiegati per le ricerche meteorologiche, per la prospezione geologica, per le comunicazioni e la navigazione, per le ricerche astronomiche.

L'idea della creazione di

stazioni orbitali abitate fu formulata dal grande scienziato e inventore russo Tsiolkovski.

La scienza e la cosmonautica sovietiche hanno considerato la creazione di stazioni orbitali abitate come la via maestra dell'uomo nello spazio. Ciascun volo dei cosmonauti sulle navi Vostok, Voskhod e Soyuz ha segnato un passo sulla via verso l'obiettivo, ciascun esperimento nello spazio cirostante ha dato un contributo alla creazione di tali stazioni.

Oggi l'idea della costruzione di stazioni orbitali abitate è divenuta realtà. Tra breve questi laboratori spaziali diverranno il mezzo decisivo per la conquista dello spazio su vasta scala.

### «Satellite pesante»

In tale laboratorio per assicurare ai membri dell'equipaggio normali condizioni di lavoro è necessario creare nel suo interno un ampio spazio.

Nella creazione di un satellite artificiale sulla Terra le sue dimensioni e peso sono limitati dalla potenza del razzo vettore. Il lancio di un satellite « pesante » costituisce un problema abbastanza complesso. Perciò, sin dall'inizio, fu chiaro che la via più realistica per la creazione di tali satelliti consisteva nel loro montaggio in orbita. In questo caso le stazioni orbitali possono avere dimensioni diverse poiché i blocchi saranno portati in orbita da diversi razzi.

La creazione di una stazione orbitale capace di funzionare per lungo tempo e di accogliere a bordo un numero consistente di apparecchiature scientifiche è un problema molto complesso. Esso perciò non può essere risolto in una sola volta.

Prima che l'uomo parta per svolgere un lavoro permanente nello spazio occorre chiarire in particolare come il lungo stato di impponderabilità influisca sull'uomo, è necessario arrivare a creare una forza di gravitazione artificiale.

Numerosi altri problemi si pongono nella creazione di una stazione capace di funzionare per un lungo periodo.

### Astronavi-spola

Le stazioni devono restare in orbita nel corso di un lungo periodo di tempo che va da un anno ad alcuni anni. In questo caso è praticamente impossibile creare a bordo delle stazioni orbitali riserve sufficienti. Inoltre, occorre sostituire periodicamente l'equipaggio. Ciò significa che è necessario stabilire comunicazioni regolari tra la Terra e le stazioni orbitali. Ciò può essere realizzato per mezzo delle navi da trasporto. Le Soyuz, che hanno un potente impianto propulsore e riserve di carbu-

rante necessarie per effettuare larghe manovre lungo le orbite attorno alla Terra, hanno costituito la prima soluzione tecnica di tale nave da trasporto. Il felice aggancio nella Soyuz-11 con la Salyut testimonia che la scienza sovietica ha risolto con successo il complesso problema della fornitura di servizi alle navi spaziali.

In futuro saranno create nuove navi da trasporto che svolgeranno un servizio regolare di linea tra le stazioni orbitali e i cosmodromi.

### (Dalla prima pagina)

in attesa della stazione Salyut. Ma si è trattato di un periodo relativamente breve: ieri alle 7,55 (ora di Mosca) dal cosmodromo di Baikonur tre astronauti, Dobrovolski, Volkov e Patsajev, sono saliti a bordo della gigantesca Soyuz 11 e sono partiti verso l'orbita della Salyut pronti a ripetere l'esperimento e a parlarlo a termine con l'aggancio e l'ingresso nella stazione.

Ci sono riusciti e da oggi l'URSS ha la sua base spaziale permanente. Ma vediamo come la TASS ha dato la notizia in mattinata.

« Alle 10,45 ora di Mosca — ha annunciato la agenzia — dopo l'aggancio ben riuscito tra l'astronave Soyuz 11 e la stazione scientifica Salyut lo equipaggio si è trasferito a bordo della stazione: per la prima volta è stato così risolto un problema di alta ingegneria tecnica e cioè l'attracco di un equipaggio da una nave da trasporto ad una stazione scientifica che è divenuta un satellite terrestre ».

« Il processo di aggancio — ha continuato a trasmettere l'agenzia mentre la radio diffondeva comunicati e commenti di scienziati — si è svolto in due tappe. Nel corso della prima fase dell'avvicinamento della Soyuz 11 alla Salyut è stato effettuato servendosi del regime automatico di controllo, a una distanza di 100 metri dalla stazione. Poi, l'equipaggio ha guidato direttamente la manovra e una volta stabilito il contatto è stato dato il via all'operazione di aggancio meccanico dei due apparati ».

« Costatato che ogni cosa funzionava regolarmente — ha proseguito la TASS — i cosmonauti « hanno aperto il portello ermetico della Salyut, e, attraverso un passaggio, sono penetrati a bordo della stazione ».

« Ma come è avvenuta, in particolare, l'operazione di aggancio e di trasloco? Ce lo raccontano dallo schermo della televisione sovietica il cosmonauta Konstantin Feoktistov (che volò nel '64 con la Voskhod) e lo scienziato Boris la delicata manovra di attracco ».

« Parla Feoktistov: « E' stato Patsajev ad entrare per primo nella Salyut e Volkov lo ha seguito mentre Dobrovolski, il comandante, è restato alla guida portando a termine la delicata manovra di avvicinamento ».

« Tutta l'operazione — aggiunge Feoktistov — ha avuto inizio alle 7,25 ora di Mosca, non appena cioè la Salyut è stata avvistata dai radiolari ad una distanza di 67 chilometri. Allora è scattato il piano di avvicinamento automatico e alle 7,50 la Soyuz è andata a collocarsi vicino alla stazione ».

« Dobrovolski — prosegue lo scienziato — ha staccato i comandi automatici e ha manovrato direttamente i timoni e i motori ausiliari ».

« E' stato bravissimo tanto è vero che al momento dell'impatto non si sono registrate oscillazioni sensibili. Poi, a poco a poco sono state effettuate le altre manovre di collegamento con l'ausilio anche di speciali automatismi ».

« Da Terra i tecnici di Baikonur — dopo avere controllato ogni aspetto della missione ed avere ricevuto assicurazioni

dei cosmonauti sul fatto che la temperatura della nave era stata equiparata a quella della stazione — hanno dato il nulla osta per l'ingresso ».

« E' cominciato, così, il lavoro scientifico e di ricerca e i tre cosmonauti si sono impegnati nelle operazioni di controllo e di sperimentazione della struttura della base, degli impianti, dei sistemi di bordo e delle apparecchiature. Sono poi passati all'esame dei metodi e dei mezzi autonomi di orientamento, di navigazione, verificando anche i sistemi di guida dell'intero complesso ».

« Compiuta la prima parte di queste verifiche è scattato il piano di ricerche scientifiche che la TASS così riassume: « Primo, ricerche sugli obiettivi geologici e geografici della superficie terrestre, sulle formazioni atmosferiche, sulla coltre nevosa e glaciale della Terra al fine di elaborare le metodologie per la utilizzazione dei dati che serviranno a risolvere alcuni problemi dell'economia nazionale; 2) ricerche sulle caratteristiche fisiche, sui processi e sui fenomeni che si verificano nell'atmosfera e nello spazio nelle varie bande dello spettro di irradiazione elettromagnetica; 3) ricerche medicobio-logiche per individuare le possibilità di attuazione dei vari tipi di lavoro da parte dei cosmonauti e per studiare l'influenza dei fattori di volo spaziale sull'organismo umano ».

Dopo il comunicato TASS gli osservatori hanno fatto notare che già con la Soyuz 9 di Nikolajev e Sevastianov la scienza sovietica era riuscita ad accertare le possibilità di resistenza del corpo umano.

Ma oggi si cerca di scoprire il grado di resistenza dell'uomo non più in fase di riposo, ma in fase attiva, di lavoro e di ricerca.

Torniamo ora al volo. La TASS comunica il rapporto che i tre abitanti della base sovietica hanno inviato poco fa a terra e precisamente « al CC del PCUS, al Presidium del Soviet supremo e al Consiglio dei ministri ». Ecco il testo del radiogramma, e cioè del primo documento ufficiale che la troika spaziale ha redatto a bordo della Orbita Spaziale: « L'equipaggio della Soyuz 11 è giunto a bordo della Salyut ed ha cominciato ad effettuare gli esperimenti e le ricerche. Il morale è ottimo. Le decisioni del XXIV Congresso del PCUS, le meravigliose prospettive della nostra patria esposte nel rapporto del compagno Breznev, la grandiosità dei piani per il prossimo quinquennio ci ispirano nell'adempimento dei compiti prefissi ».

« Ringraziamo fervidamente il Comitato Centrale del nostro caro partito leninista, il Presidium del Soviet supremo e il Consiglio dei ministri dell'URSS per la grande fiducia che ci hanno dato ».

« Da Mosca è poi partito un messaggio di risposta firmato da Breznev, Podgorni e Kossighin: « Cari compagni, a nome del CC, del Presidium del Soviet supremo, del Consiglio dei ministri, ci congratuliamo con voi per il felice arrivo nella stazione spaziale Salyut (...) Il vostro volo si svolge in un momento signi-

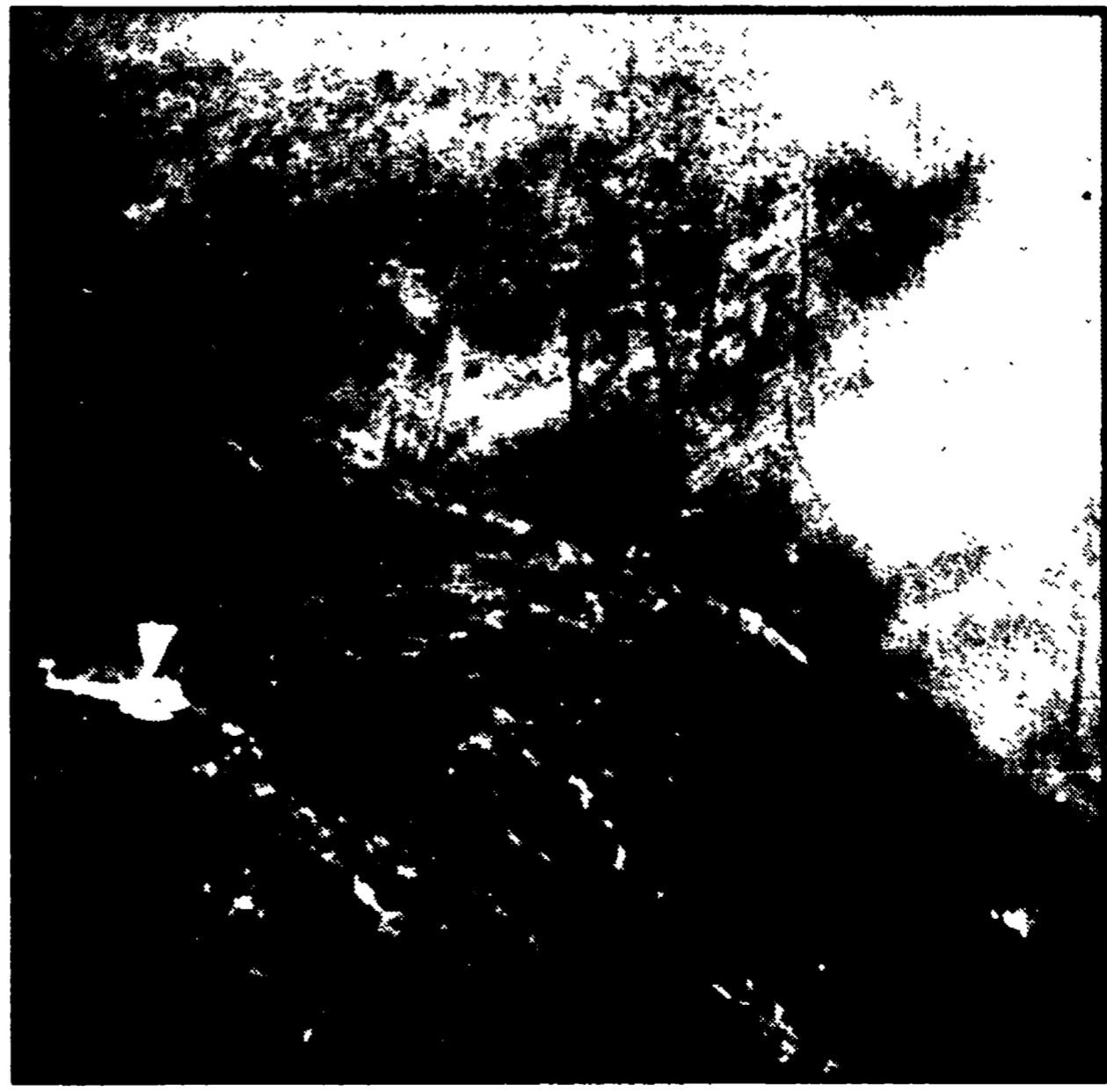
ficativo che vede il popolo sovietico impegnato nella attuazione dei grandi compiti fissati dal XXIV. Siamo certi che voi porterete a termine con onore un lavoro che darà un grande contributo alla realizzazione dei piani di conquista dello spazio nello interesse del popolo sovietico e dell'umanità intera. Vi auguriamo un felice rientro nella terra natia ».

### Bruscamente interrotta la tregua che durava da quattro giorni

## Il nuovo risveglio dell'Etna minaccia le campagne finora scampate alla lava

Il magma è ripreso a fluire dalle bocche a quota 1800 - Invasa e distrutta ancora la strada Mare-Neve - In poche ore un balzo di 800 metri - Rinnovato allarme per gli abitanti di Fornazzo e Sant'Alfio - Esplosioni anche dal cratere centrale

### Un caccia si scontra in volo con aereo di linea: 50 morti



LOS ANGELES, 7. Spaventoso incidente aereo nel cielo della California. Un cacciabombardiere Phantom F-4 della marina americana si è scontrato in volo con un DC-9 di linea che aveva a bordo 45 passeggeri e 5 uomini d'equipaggio. La collisione è avvenuta a 12 mila metri di altitudine, mentre i due aerei volavano sulla zona montagnosa a est della città di Los Angeles. Soltanto il pilota del cacciabombardiere è riuscito a salvarsi, lanciandosi col paracadute: è il sottotenente dei marines Christopher Schiess, di 24 anni. Tutte le persone a bordo del DC-9 sono perite nel rogo dell'aereo esploso dopo il tremendo urto. L'aereo di linea era il volo 796 della compagnia Air West, era partito dall'aeroporto internazionale di Los Angeles ed era diretto a Salt Lake City, la capi-

itale dello Stato dell'Utah. I rottami dei due aerei sono precipitati in fiamme in una delle zone più selvagge e impraticabili degli Stati Uniti. Soltanto a fatica alcune squadre di soccorso sono riuscite a raggiungere i relitti, cominciando poi a rimuovere le salme carbonizzate. Un secondo incidente si è verificato a New Haven, nello stato americano del Connecticut, dove è precipitato durante l'atterraggio un Convair delle « Allegheny Airlines »: 12 dei passeggeri dell'aereo sono morti. Nella foto: un elicottero delle squadre di soccorso giunge sul luogo dove ardono i resti del DC-9. Le vittime sono 50.

#### Nostro servizio

CATANIA, 7. Improvviso risveglio della attività dell'Etna, dopo quattro giorni di progressiva diminuzione che aveva fatto sperare in una totale cessazione anche in questi giorni di relativa calma, ha preso di nuovo a fuoriuscire una grande quantità di magma molto fluido e veloce che ha dato subito origine ad una nuova colata larga circa 200 metri e che scende alla velocità di circa cento metri l'ora.

In poche ore la lava ha raggiunto la strada turistica Mare-Neve la cui carreggiata è stata per l'ennesima volta invasa e distrutta; poi il fiume di fuoco ha cominciato la sua discesa ed in serata ha raggiunto quota 1000.

Non è ancora possibile prevedere con esattezza quale sarà il prossimo obiettivo del magma perché date le molte stratificazioni di lava dovute alle precedenti colate ora rappsse, il nuovo magma segue un percorso molto tortuoso, dando origine a continui accavallamenti e sovrapposizioni che fanno cambiare spesso la direzione del torrente lavico.

Purtroppo la drammatica alternativa continua ad interessare ancora una volta i centri abitati di Fornazzo e Sant'Alfio, le cui popolazioni avevano già tirato un respiro di sollievo pensando che l'allarme fosse cessato del tutto.

Questa improvvisa impenetrabilità dell'attività effusiva dell'Etna ha colto in contropiede tutti, compresi i vulcanologi i quali, pur non avendo ancora data per scontata la fine totale dell'eruzione, avevano fatto capire che tutti i dati in loro possesso stavano a confermare appunto questa ottimistica previsione. Non c'è stato ancora alcun comunicato ufficiale da parte dei due istituti di vulcanologia cittadini, ma è prevista per questa sera una spedizione tecnico - scientifica alle bocche e quindi un eventuale comunicato verrà stilato dopo le osservazioni ed i rilievi del campo.

Intanto i cittadini della so-

na interessata dalla nuova colata sono già in allarme e molti si sono recati al di là del vecchio fronte lavico per verificare se il magma stia invadendo e distruggendo nuove zone, coltivate, scampate al fuoco dei giorni scorsi in contrada Piano dei Tartari e Cerasella.

Nessun allarme invece per quanto riguarda i paesi, ma tuttavia preoccupazione ed angoscia si stanno diffondendo tra gli abitanti i quali pensano con terrore ad eventuali e necessari nuovi piani di sgombero.

Un'altra notizia riguarda la attività del cratere centrale dell'Etna che ieri ha subito un improvviso mutamento: due cupe esplosioni hanno preceduto l'emissione di una lunghissima e densa colonna di fumo bianco, ben visibile adesso anche da Catania. I vulcanologi non si sono ancora pronunciat su questo fenomeno e quindi non si sa se esso debba essere messo in correlazione con l'improvvisa recrudescenza effusiva delle bocche del settore orientale del vulcano.

Il presidente dell'Istituto internazionale di vulcanologia prof. Rittmann richiesto di un parere sulla ripresa dell'eruzione, ha detto: « Non credo che l'attuale recrudescenza della emissione magmatica da una bocca craterica possa significare una ripresa dell'attività eruttiva; penso piuttosto debba trattarsi di un rigurgito di magma dovuto alla maggiore presenza di gas individuata in questo cratere. Comunque allo stato attuale non si deve parlare di minaccia per i centri abitati ».

Intanto l'Istituto di vulcanologia dell'Università e l'Istituto internazionale del CNR hanno fatto il punto sulla situazione diramando il seguente comunicato: « Dalle osservazioni continue eseguite dal personale dei due istituti risulta che l'effluvio lavico laterale è ancora discretamente alimentato. Le sbavature che si sono originate in detta zona date la loro alimentazione e la loro velocità di avanzamento, non destano allo stato attuale serie preoccupazioni ».

Agostino Sangiorgio



Promossa dalle associazioni degli autori

Venerdi assemblea generale del cinema

Matteotti finge di non sapere o dice le bugie

Il ministro dello Spettacolo, Matteotti parlando sabato scorso a un convegno del PSDI, a Roma, sui problemi dello spettacolo, ha difeso la nomina del quattro vice-

Ancora qualche consenso (ma con strane motivazioni)

Insieme con le numerose dichiarazioni di dissenso, pervengono ai giornali e alle alcune dichiarazioni di consenso più o meno aperte - alla designazione di Rondi per Venezia, talvolta tuttavia accompagnata da critiche alla decrepitezza delle strutture della Biennale, e in genere delle istituzioni culturali cinematografiche.

Tema sul tappeto: la risposta ai tentativi di involuzione fascista nel campo dello spettacolo

Venerdi sera alle 21.30 a Roma, alla Casa della Cultura, in Via del Corso 267, si terrà la preannunciata assemblea generale del cinema, promossa dagli autori cinematografici italiani riuniti nelle due associazioni, AACI e ANAC.

Nuove dichiarazioni

Pubblichiamo altre dichiarazioni di autori cinematografici italiani con la firma di Rondi alla direzione della Mostra di Venezia e contro, soprattutto, i sistemi autoritari e gli orientamenti di politica culturale governativa nel riguardar la Biennale e delle altre istituzioni culturali italiane.

LUIGI COMENCINI «Non sono d'accordo sulla nomina di Rondi a Venezia. Il dissenso sulla persona di Rondi è stato, e verrebbe risulterebbe ovvio per chi notoriamente la pensa in un certo modo, o anche di seconda importanza. Voglio dire che mi sono reso conto che bene nessuno e che gli ultimi predecessori di Rondi non hanno fatto nulla di buono per un Festival che, nato in un momento storico di crisi, rimasto sordo ai tempi che mutavano, travestendosi magari di panni falsamente

Faust diviso tra arte e politica

Con la rappresentazione nella Aula Magna della Scuola Teatrale di Roma di Morte per tanto («la storia di Christopher Marlowe, poeta, drammaturgo, e spia»), che ha come obiettivo letterario di Michele Perrella e dal Gruppo «Teates» di Palermo, continua il discorso problematico di arte e politica, tra il teatro e la sua latente forza rivoluzionaria-conoscitiva. Prosegue anche il discorso, attualissimo, tra arte e ideologia, che espone esplicitamente, ma in modo ambiguo e nebuloso, il dissenso di un pubblico rivoluzionario che non sembra ancora abbandonare molti inibiti del teatro.

2) Modi e caratteri della rivista politica e operativa da dare, in seguito al tentativo di risolutivo comunicato dei lavoratori dello spettacolo e all'appello da essi lanciato agli autori cinematografici.

Saranno presenti all'assemblea rappresentanti dei lavoratori e delle maestranze degli stabilimenti e delle troupe; delle organizzazioni sindacali di categoria; degli attori e dei critici cinematografici italiani e tutti per l'elaborazione comune di una linea di rinnovamento radicale dell'ente Biennale e di una linea immediata di condotta che contrasti e scagli ogni ulteriore tentativo di provocazione e di involuzione fascista nel campo dello spettacolo.

VITTORIO DE SETA

«Ho già precisato il mio punto di vista firmando la nota di dichiarazione di un gruppo di autori qualche tempo fa. Ripeto oggi, che il problema non si fonda soltanto sul sistema di Venezia. Aggiungo di aver condiviso l'insistenza di alcune istituzioni nella recente occasione del Premio Spoleto».

PAOLO VITTORIO TAVIANI

«Le organizzazioni sindacali, le associazioni cinematografiche, le associazioni culturali, la stragrande maggioranza degli autori, prendono posizione contro la nomina di Rondi-Matteotti. Ma questa è una posizione di dissenso, non di dissenso, non di dissenso, non di dissenso. O forse è ingenuo sbalordimento».

Molto gravi le condizioni di Van Heflin

HOLLYWOOD. Continuano ad essere molto gravi le condizioni di Van Heflin, ricoverato all'ospedale Cedri del Libano perché colpito domenica mattina da un attacco cardiaco, mentre stava nuotando nella piscina di un suo amico. Il sessantenne attore non ha ancora ripreso conoscenza; quando, nei primi di giugno, ad alcuni vigili del fuoco lo hanno portato in clinica, respirava appena e il battito del polso era appena percettibile. La prognosi, hanno detto i medici, continua ad essere riserbata.

Stasera al Teatro dell'Opera

Poulenc tra Nono e Stockhausen

Un cerchio giallo di pazzie

Si parla di inflazione del film a suspense, una vera e propria «febbre gialla» del cinema italiano. E, in effetti, buona parte dei film in cantiere, quest'anno, si rivolgono, più o meno, al sempre più vasto pubblico di mezzogiorno. L'ultimo nato, in ordine cronologico, si intitola, provvisoriamente, il cerchio giallo e a dirigerlo sarà Tomaso Riccio, un regista documentarista che fa così il suo esordio nel campo del lungometraggio.

Molto gravi le condizioni di Van Heflin

Dopo le due rappresentazioni di L'età d'oro di Berretto a sanoggi date a Belgrado, la compagnia del Teatro Stabile di Catania, diretta dal regista Krugavac, città serba a sud della capitale. La tournée dello «Stabile» di Catania nell'Europa centro-orientale, è programmata con una breve sosta a Budapest; sono quindi in programma sei rappresentazioni a Mosca.

Lo Stabile di Catania a Budapest

BELGRADO. Dopo le due rappresentazioni di L'età d'oro di Berretto a sanoggi date a Belgrado, la compagnia del Teatro Stabile di Catania, diretta dal regista Krugavac, città serba a sud della capitale.

controcanale

I «VERI SENTIMENTI» — Sbagliamo, o nelle ultime settimane Cinema 70 è andato lentamente scivolando sempre più verso un'angosciosa crisi? Forse, i dirigenti della Rai-Tv vogliono farne una «rubrica di mezzanotte», destinata ai pochi e diretti telespettatori che, tra i circoli del cinema e ai sofferenti di insomnia. Proposto giustificato, senza dubbio, dal momento che come tutti sanno, il cinema è un'arte di quarantasette anni, con una trentantina di anni di vita.

Ma una parte di questi problemi, in quanto a numero, non in connessione con un discorso da svolgere nel complesso della rubrica; e si tratta anche di iniziative che, in un numero di questa rivista, di mettere tutti i fenomeni e tutti gli autori sullo stesso piano. I «discorsi» e i confronti, Cinema 70 li ha assai raramente e purtroppo, quando li fa, rischia di andare a picco. Si veda il caso Esempio nel servizio di Bruno Tasso, dove si è discusso, attraverso quello dell'americano Dalton Trumbo e l'altro degli ungheresi Dery e Makl. Il confronto fra queste due opere ci è parso un tentativo di critica, fatto soprattutto per assimilare, in nome dei «veri sentimenti» e del «rispetto dell'individuo», fenomeni politici e non politici, profondamente diversi. Come la «caccia alle streghe» condotta da Mac Carthy negli Stati Uniti e la repressione staliniana nell'Urss, e dell'anteguerra e del primo dopoguerra. Servizi di questo genere, nella genericità del loro assunto, hanno sempre un taglio convenzionale, un sapore qualunque. ed è significativo che Cinema 70 si scontra a fare i «discorsi» solo in queste occasioni.

Ultima conferenza stampa al Teatro dell'Opera, ieri, per l'ultimo spettacolo della stagione: un trittico di novità, per due terzi coreografici. Il che va benissimo, tenuto conto del nuovo slancio (notato già dal precedente spettacolo di balletti) impresso al corpo di ballo da Giuseppe Urbani. E, sul fronte, l'inventore di coreografia per Kontakto, di Stockhausen, e per il Contrappunto dialettico alla mente, di Luigi Nono.

Lo stesso coreografo illustra brevemente i balletti. La musica di Stockhausen, risalente al 1959, lo interessò - dice - nel 1966, ascoltandola a Bonn. Soltanto qualche anno più tardi riuscì però a realizzarla in un balletto (fu presentato nella scorsa stagione, a Firenze) nel quale i «contatti» tra i suoi registri si sono pianistati diventando un balletto di massa. Scene e costumi sono di Lorenzo Ghiglia.

Il Contrappunto dialettico alla mente, risalente al 1968, è un dialogo che Luigi Nono fa all'art di Adriano Banchieri e ai madrigali che compongono il Festino nella sera del giovedì grasso (1608). L'auferlar, un balletto (fu presentato nella scorsa stagione, a Firenze) nel quale i «contatti» tra i suoi registri si sono pianistati diventando un balletto di massa. Scene e costumi sono di Lorenzo Ghiglia.

Il Contrappunto dialettico alla mente, risalente al 1968, è un dialogo che Luigi Nono fa all'art di Adriano Banchieri e ai madrigali che compongono il Festino nella sera del giovedì grasso (1608). L'auferlar, un balletto (fu presentato nella scorsa stagione, a Firenze) nel quale i «contatti» tra i suoi registri si sono pianistati diventando un balletto di massa. Scene e costumi sono di Lorenzo Ghiglia.

Tra i due balletti s'inscrive La voix humaine di Francis Poulenc (il testo è di Jean Cocteau e Anna Magnani), con il primo atto, e con i due film di Roberto Rossellini, Amore). C'è un solo personaggio che canta al telefono la disperazione per un'urgenza chiarisca di voler dire, interpretato da Virginia Zeani.

L'illustre cantante dice che il francese non costituisce per lei una difficoltà e che, se le cose non fossero andate diversamente, doveva essere lei la prima interprete di questa tragedia lirica. Fu invece, nel gennaio 1958, la Denise Duval, essendo andata in prigione anche l'idea di far morire al telefono la Callias. La regia è di Sandro Sequi.

Sul podio, il maestro Marcello Maresca, che in una fase di attività, invidiabilmente intensa e brillante.

Teatrino di Catania a Budapest

BELGRADO. Dopo le due rappresentazioni di L'età d'oro di Berretto a sanoggi date a Belgrado, la compagnia del Teatro Stabile di Catania, diretta dal regista Krugavac, città serba a sud della capitale.

Schermi e ribalte

«Kontakte», «La voix humaine» e «Contrappunto dialettico alla mente» all'Opera

Alle 21, ultima recita in abb. alle prime serali (rappr. n. 97) con «Kontakte» di Stockhausen-Urbani-Ghiglia (novità per Roma); «La voix humaine» di Poulenc (novità per l'Ente), maestro direttore e concertatore; Marcello Maresca, regia di Sandro Sequi, scene e costumi di Maria Antonietta Gambaro, Interpreti: Virginia Zeani e i «Contatti» di Luigi Nono e di Nono-Urbani-Carl. Interpreti principali del balletto: Elisabetta Terabust, Gianni Notari, Alfredo Rano.

CONCERTI ACCADEMIA FILARMONICA Alle 17.30 al Teatro Olimpia concerto dei bambini della Filarmonica diretta da Don Colli. Donati di tutta la Filarmonica (312560). ASSOCIAZ. MUSICALE ROMANA Alle 21.30 alla Basilica S. Cecilia, suite n. 2, suite n. 3 flavio Severino Gazzelloni.

TEATRI AULA MAGNA DELLA SCUOLA LA TEDESCA (V. Savola 13) Questa sera alle 21.30 il «Teatro Teates di Palermo» presentato da un gruppo di attori di Michele Perrella e di P. Morretti e L. Gentili. Regia F. Perrella. EL MATTEO (Via Sacchi, 3) Questa sera alle 21.30 l'ultima rappresentazione del «Teatro Teates di Palermo».

LA VOIX HUMAINE (V. Savola 13) Questa sera alle 21.30 il «Teatro Teates di Palermo» presentato da un gruppo di attori di Michele Perrella e di P. Morretti e L. Gentili. Regia F. Perrella.

EL MATTEO (Via Sacchi, 3) Questa sera alle 21.30 l'ultima rappresentazione del «Teatro Teates di Palermo».

LA VOIX HUMAINE (V. Savola 13) Questa sera alle 21.30 il «Teatro Teates di Palermo» presentato da un gruppo di attori di Michele Perrella e di P. Morretti e L. Gentili. Regia F. Perrella.

EL MATTEO (Via Sacchi, 3) Questa sera alle 21.30 l'ultima rappresentazione del «Teatro Teates di Palermo».

LA VOIX HUMAINE (V. Savola 13) Questa sera alle 21.30 il «Teatro Teates di Palermo» presentato da un gruppo di attori di Michele Perrella e di P. Morretti e L. Gentili. Regia F. Perrella.

EL MATTEO (Via Sacchi, 3) Questa sera alle 21.30 l'ultima rappresentazione del «Teatro Teates di Palermo».

LA VOIX HUMAINE (V. Savola 13) Questa sera alle 21.30 il «Teatro Teates di Palermo» presentato da un gruppo di attori di Michele Perrella e di P. Morretti e L. Gentili. Regia F. Perrella.

EL MATTEO (Via Sacchi, 3) Questa sera alle 21.30 l'ultima rappresentazione del «Teatro Teates di Palermo».

LA VOIX HUMAINE (V. Savola 13) Questa sera alle 21.30 il «Teatro Teates di Palermo» presentato da un gruppo di attori di Michele Perrella e di P. Morretti e L. Gentili. Regia F. Perrella.

EL MATTEO (Via Sacchi, 3) Questa sera alle 21.30 l'ultima rappresentazione del «Teatro Teates di Palermo».

- MAZZINO (Tel. 351.842) Cose di casa nostra, con C. Giffredo... METRO DRIVE-IN (Tel. 509.245) Scipione detto anche l'Africano, con M. Mastroianni...

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alle seguenti classificazioni per generi: A = Avventura, B = Comico, C = Documentario...

- OLIMPICO (Tel. 302.635) Chariere multippio, con H. Charrier... PALAZZO (Tel. 495.631) Questo pazzo pazzo pazzo pazzo...

TERZE VISIONI DEI PICCOLI: Riposo... ELDORADO: Quattro dollari di vendetta...

SALE PARROCCHIALI DON BOSCO: Sette strade al tramonto... GIOV. TRASTEVERI: Il ponte di Remagen...

FIUMICINO TRAIANO: La ragazza di fronte, con M. Green... CINEMA CHE CONCEDONO OGGI LA BIBLIOTECA...

SECONDE VISIONI ACILIA: Quando la morte portava Felmetto... AFRICA: Il fantasma di Soho...

GRANDE SUCCESSO DI GAZZELLONI A PRAGA Il «flauto magico» di Severino Gazzelloni - come lo hanno definito i giornali locali - ha conquistato il pubblico ungherese...

ASTOR: La figlia di Ryan... ATLANTIC: La califfa, con U. Tognazzi... AUGUSTUS: I bucanieri, con Y. Montand...

AURELIO: Diletta a Oxford... AQUILA: Toral Toral... BRANACCIO: Lo irritatore...

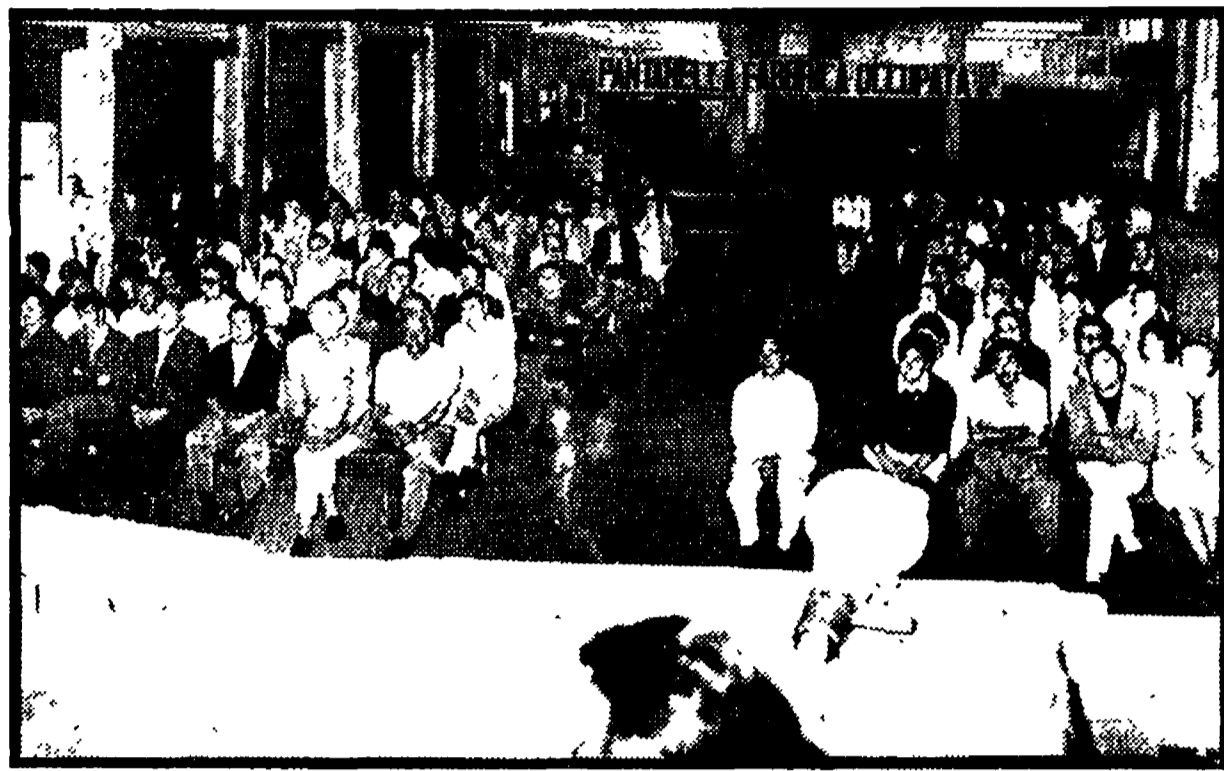
CASTELLO: Un assassino per un testimone... CLODIO: Brancalone alle crociate... COLORED: Ore violente...

AURORA GIACOMETTI vende TAPPETI PERSIANI: AFRAR 1,50/1,75/2,00/2,50/3,00/3,50/4,00/4,50/5,00/5,50/6,00/6,50/7,00/7,50/8,00/8,50/9,00/9,50/10,00/10,50/11,00/11,50/12,00/12,50/13,00/13,50/14,00/14,50/15,00/15,50/16,00/16,50/17,00/17,50/18,00/18,50/19,00/19,50/20,00/20,50/21,00/21,50/22,00/22,50/23,00/23,50/24,00/24,50/25,00/25,50/26,00/26,50/27,00/27,50/28,00/28,50/29,00/29,50/30,00/30,50/31,00/31,50/32,00/32,50/33,00/33,50/34,00/34,50/35,00/35,50/36,00/36,50/37,00/37,50/38,00/38,50/39,00/39,50/40,00/40,50/41,00/41,50/42,00/42,50/43,00/43,50/44,00/44,50/45,00/45,50/46,00/46,50/47,00/47,50/48,00/48,50/49,00/49,50/50,00/50,50/51,00/51,50/52,00/52,50/53,00/53,50/54,00/54,50/55,00/55,50/56,00/56,50/57,00/57,50/58,00/58,50/59,00/59,50/60,00/60,50/61,00/61,50/62,00/62,50/63,00/63,50/64,00/64,50/65,00/65,50/66,00/66,50/67,00/67,50/68,00/68,50/69,00/69,50/70,00/70,50/71,00/71,50/72,00/72,50/73,00/73,50/74,00/74,50/75,00/75,50/76,00/76,50/77,00/77,50/78,00/78,50/79,00/79,50/80,00/80,50/81,00/81,50/82,00/82,50/83,00/83,50/84,00/84,50/85,00/85,50/86,00/86,50/87,00/87,50/88,00/88,50/89,00/89,50/90,00/90,50/91,00/91,50/92,00/92,50/93,00/93,50/94,00/94,50/95,00/95,50/96,00/96,50/97,00/97,50/98,00/98,50/99,00/99,50/100,00/100,50/101,00/101,50/102,00/102,50/103,00/103,50/104,00/104,50/105,00/105,50/106,00/106,50/107,00/107,50/108,00/108,50/109,00/109,50/110,00/110,50/111,00/111,50/112,00/112,50/113,00/113,50/114,00/114,50/115,00/115,50/116,00/116,50/117,00/117,50/118,00/118,50/119,00/119,50/120,00/120,50/121,00/121,50/122,00/122,50/123,00/123,50/124,00/124,50/125,00/125,50/126,00/126,50/127,00/127,50/128,00/128,50/129,00/129,50/130,00/130,50/131,00/131,50/132,00/132,50/133,00/133,50/134,00/134,50/135,00/135,50/136,00/136,50/137,00/137,50/138,00/138,50/139,00/139,50/140,00/140,50/141,00/141,50/142,00/142,50/143,00/143,50/144,00/144,50/145,00/145,50/146,00/146,50/147,00/147,50/148,00/148,50/149,00/149,50/150,00/150,50/151,00/151,50/152,00/152,50/153,00/153,50/154,00/154,50/155,00/155,50/156,00/156,50/157,00/157,50/158,00/158,50/159,00/159,50/160,00/160,50/161,00/161,50/162,00/162,50/163,00/163,50/164,00/164,50/165,00/165,50/166,00/166,50/167,00/167,50/168,00/168,50/169,00/169,50/170,00/170,50/171,00/171,50/172,00/172,50/173,00/173,50/174,00/174,50/175,00/175,50/176,00/176,50/177,00/177,50/178,00/178,50/179,00/179,50/180,00/180,50/181,00/181,50/182,00/182,50/183,00/183,50/184,00/184,50/185,00/185,50/186,00/186,50/187,00/187,50/188,00/188,50/189,00/189,50/190,00/190,50/191,00/191,50/192,00/192,50/193,00/193,50/194,00/194,50/195,00/195,50/196,00/196,50/197,00/197,50/198,00/198,50/199,00/199,50/200,00/200,50/201,00/201,50/202,00/202,50/203,00/203,50/204,00/204,50/205,00/205,50/206,00/206,50/207,00/207,50/208,00/208,50/209,00/209,50/210,00/210,50/211,00/211,50/212,00/212,50/213,00/213,50/214,00/214,50/215,00/215,50/216,00/216,50/217,00/217,50/218,00/218,50/219,00/219,50/220,00/220,50/221,00/221,50/222,00/222,50/223,00/223,50/224,00/224,50/225,00/225,50/226,00/226,50/227,00/227,50/228,00/228,50/229,00/229,50/230,00/230,50/231,00/231,50/232,00/232,50/233,00/233,50/234,00/234,50/235,00/235,50/236,00/236,50/237,00/237,50/238,00/238,50/239,00/239,50/240,00/240,50/241,00/241,50/242,00/242,50/243,00/243,50/244,00/244,50/245,00/245,50/246,00/246,50/247,00/247,50/248,00/248,50/249,00/249,50/250,00/250,50/251,00/251,50/252,00/252,50/253,00/253,50/254,00/254,50/255,00/255,50/256,00/256,50/257,00/257,50/258,00/258,50/259,00/259,50/260,00/260,50/261,00/261,50/262,00/262,50/263,00/263,50/264,00/264,50/265,00/265,50/266,00/266,50/267,00/267,50/268,00/268,50/269,00/269,50/270,00/270,50/271,00/271,50/272,00/272,50/273,00/273,50/274,00/274,50/275,00/275,50/276,00/276,50/277,00/277,50/278,00/278,50/279,00/279,50/280,00/280,50/281,00/281,50/282,00/282,50/283,00/283,50/284,00/284,50/285,00/285,50/286,00/286,50/287,00/287,50/288,00/288,50/289,00/289,50/290,00/290,50/291,00/291,50/292,00/292,50/293,00/293,50/294,00/294,50/295,00/295,50/296,00/296,50/297,00/297,50/298,00/298,50/299,00/299,50/300,00/300,50/301,00/301,50/302,00/302,50/303,00/303,50/304,00/304,50/305,00/305,50/306,00/306,50/307,00/307,50/308,00/308,50/309,00/309,50/310,00/310,50/311,00/311,50/312,00/312,50/313,00/313,50/314,00/314,50/315,00/315,50/316,00/316,50/317,00/317,50/318,00/318,50/319,00/319,50/320,00/320,50/321,00/321,50/322,00/322,50/323,00/323,50/324,00/324,50/325,00/325,50/326,00/326,50/327,00/327,50/328,00/328,50/329,00/329,50/330,00/330,50/331,00/331,50/332,00/332,50/333,00/333,50/334,00/334,50/335,00/335,50/336,00/336,50/337,00/337,50/338,00/338,50/339,00/339,50/340,00/340,50/341,00/341,50/342,00/342,50/343,00/343,50/344,00/344,50/345,00/345,50/346,00/346,50/347,00/347,50/348,00/348,50/349,00/349,50/350,00/350,50/351,00/351,50/352,00/352,50/353,00/353,50/354,00/354,50/355,00/355,50/356,00/356,50/357,00/357,50/358,00/358,50/359,00/359,50/360,00/360,50/361,00/361,50/362,00/362,50/363,00/363,50/364,00/364,50/365,00/365,50/366,00/366,50/367,00/367,50/368,00/368,50/369,00/369,50/370,00/370,50/371,00/371,50/372,00/372,50/373,00/373,50/374,00/374,50/375,00/375,50/376,00/376,50/377,00/377,50/378,00/378,50/379,00/379,50/380,00/380,50/381,00/381,50/382,00/382,50/383,00/383,50/384,00/384,50/385,00/385,50/386,00/386,50/387,00/387,50/388,00/388,50/389,00/389,50/390,00/390,50/391,00/391,50/392,00/392,50/393,00/393,50/394,00/394,50/395,00/395,50/396,00/396,50/397,00/397,50/398,00/398,50/399,00/399,50/400,00/400,50/401,00/401,50/402,00/402,50/403,00/403,50/404,00/404,50/405,00/405,50/406,00/406,50/407,00/407,50/408,00/408,50/409,00/409,50/410,00/410,50/411,00/411,50/412,00/412,50/413,00/413,50/414,00/414,50/415,00/415,50/416,00/416,50/417,00/417,50/418,00/418,50/419,00/419,50/420,00/420,50/421,00/421,50/422,00/422,50/423,00/423,50/424,00/424,50/425,00/425,50/426,00/426,50/427,00/427,50/428,00/428,50/429,00/429,50/430,00/430,50/431,00/431,50/432,00/432,50/433,00/433,50/434,00/434,50/435,00/435,50/436,00/436,50/437,00/437,50/438,00/438,50/439,00/439,50/440,00/440,50/441,00/441,50/442,00/442,50/443,00/443,50/444,00/444,50/445,00/445,50/446,00/446,50/447,00/447,50/448,00/448,50/449,00/449,50/450,00/450,50/451,00/451,50/452,00/452,50/453,00/453,50/454,00/454,50/455,00/455,50/456,00/456,50/457,00/457,50/458,00/458,50/459,00/459,50/460,00/460,50/461,00/461,50/462,00/462,50/463,00/463,50/464,00/464,50/465,00/465,50/466,00/466,50/467,00/467,50/468,00/468,50/469,00/469,50/470,00/470,50/471,00/471,50/472,00/472,

Ingrao e i dirigenti della Federazione nella Pantanella occupata

IL P.C.I. CON GLI OPERAI IN LOTTA

Consegnato un milione di lire: una dimostrazione di solidarietà e un contributo al rilancio della sottoscrizione con i lavoratori della Casilina e dell'Aerostatica - Il saluto del capolista del PCI e della compagna Marisa Cinciari Rodano



Sono stati gli stessi operai della Pantanella a invitare il compagno Ingrao nello stabilimento, occupato ormai da mesi contro la minaccia di smobilizzazione...

drammatiche condizioni economiche cui siete stati costretti dall'egoismo padronale — ha detto il compagno Ingrao — vuole essere l'invito a tutte le forze democratiche...



sta battaglia per l'occupazione e lo sviluppo economico della città, ma — ha aggiunto — che ha anche un altro aspetto importante nella resistenza che voi state opponendo...

occupazione e che hanno saputo collegare a questa lotta: quella per scuole, asili-nido e servizi.

Sono 19 rappresentanti del movimento in lotta per le riforme

Tutte le categorie di lavoratori nella lista per il Comune

Operai delle grandi fabbriche e dei cantieri edili, della campagna e delle grandi aziende pubbliche — Sono stati fra i protagonisti nella battaglia per un nuovo sviluppo economico della capitale e della regione — Le istanze dei lavoratori nella loro attività nel Partito

La lista comunista al Comune di Roma è caratterizzata dalla forte presenza dei protagonisti delle lotte operaie degli ultimi anni. Su ottanta candidati, diciannove sono compagni del movimento che si è maturato nella battaglia in corso per cambiare il volto di Roma...

VEDIAMO CHI SONO QUESTI CANDIDATI operai, comunisti al Comune di Roma. Innanzitutto i rappresentanti delle fabbriche. ANGELO BONI, membro del consiglio di fabbrica della OMI, si è maturato politicamente nel corso della battaglia per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici...

La DC metterà finalmente il consiglio regionale nelle condizioni di poter eleggere i consigli di amministrazione degli ospedali? Nell'ultima riunione dell'assemblea laziale — approvata a maggioranza, con il voto contrario del gruppo dc e con la astensione del PSI, PSDI e PRI...

Protesta a Montesacro. Riapre l'albergo abusivo Nuova Europa. Bloccate le manovre delle compagnie private.

Nonostante tutti gli impegni e le assicurazioni fornite ai cittadini di Montesacro l'albergo abusivo Nuova Europa, ricoverato dai locali della ex Gil, è stato riaperto. Gli abitanti del quartiere avevano condotto una lunga battaglia per ottenere che venisse demolita l'edilizia abusiva...

Tutta la notte sotto la pioggia una famiglia sulla Collatina. Abbattuta la baracca non le hanno dato la casa. Passo del compagno Ingrao alla Presidenza del Consiglio per le famiglie che si sono autoridotte i fitti

«Il Comune apre alla periferia, si avvicina ai cittadini e ai loro problemi»: sono affermazioni del «Popolo» (il giornale della Dc) di domenica, ieri una famiglia di baracche della Collatina Vecchia è rimasta tutta il giorno e la notte sotto la pioggia battente con il tetto sfondato e le mura scrocciate in mezzo alla strada...

Oggi alle 16 dalla Pantanella e dal Colosseo

IN CORTEO I LAVORATORI DELLE FABBRICHE OCCUPATE

Gli operai del Pastificio, della Aerostatica, della Filodont e di altre aziende daranno vita alla protesta - Drammatica conferenza stampa alla Metalfer: la fabbrica sta per chiudere - Altri 700 senza lavoro?

Lezione in strada per la pioggia

Allagate la scuola - garage e la borgata di Prima Porta

Quattro delle cinque classi della «Santa Andrea» invase dall'acqua. Torrenti nelle strade della borgata: dal Comune nessun intervento

Un acquazzone a Roma è saltata ancora una volta. Con i guai consueti, ai quali nessuna giunta ha mai posto rimedio: traffico impazzito, strade invase da acqua e fango, fogne che non reggono, scuole in negozi, baracche, cantine invase di acqua...

Un acquazzone a Roma è saltata ancora una volta. Con i guai consueti, ai quali nessuna giunta ha mai posto rimedio: traffico impazzito, strade invase da acqua e fango, fogne che non reggono, scuole in negozi, baracche, cantine invase di acqua...

È piovuto domenica sera e poi, ieri verso le 11. Un temporale di un'ora, non di più, il primo: poche gocce, il secondo, la sorpresa, brutta, l'hanno trovata anzitutto gli scolari e le maestre della scuola elementare di S. Andrea, alla borgata Ottavia...

Un acquazzone a Roma è saltata ancora una volta. Con i guai consueti, ai quali nessuna giunta ha mai posto rimedio: traffico impazzito, strade invase da acqua e fango, fogne che non reggono, scuole in negozi, baracche, cantine invase di acqua...

Un acquazzone a Roma è saltata ancora una volta. Con i guai consueti, ai quali nessuna giunta ha mai posto rimedio: traffico impazzito, strade invase da acqua e fango, fogne che non reggono, scuole in negozi, baracche, cantine invase di acqua...

Un acquazzone a Roma è saltata ancora una volta. Con i guai consueti, ai quali nessuna giunta ha mai posto rimedio: traffico impazzito, strade invase da acqua e fango, fogne che non reggono, scuole in negozi, baracche, cantine invase di acqua...

Un acquazzone a Roma è saltata ancora una volta. Con i guai consueti, ai quali nessuna giunta ha mai posto rimedio: traffico impazzito, strade invase da acqua e fango, fogne che non reggono, scuole in negozi, baracche, cantine invase di acqua...

Un acquazzone a Roma è saltata ancora una volta. Con i guai consueti, ai quali nessuna giunta ha mai posto rimedio: traffico impazzito, strade invase da acqua e fango, fogne che non reggono, scuole in negozi, baracche, cantine invase di acqua...

Un acquazzone a Roma è saltata ancora una volta. Con i guai consueti, ai quali nessuna giunta ha mai posto rimedio: traffico impazzito, strade invase da acqua e fango, fogne che non reggono, scuole in negozi, baracche, cantine invase di acqua...

Un acquazzone a Roma è saltata ancora una volta. Con i guai consueti, ai quali nessuna giunta ha mai posto rimedio: traffico impazzito, strade invase da acqua e fango, fogne che non reggono, scuole in negozi, baracche, cantine invase di acqua...

Un acquazzone a Roma è saltata ancora una volta. Con i guai consueti, ai quali nessuna giunta ha mai posto rimedio: traffico impazzito, strade invase da acqua e fango, fogne che non reggono, scuole in negozi, baracche, cantine invase di acqua...

Un acquazzone a Roma è saltata ancora una volta. Con i guai consueti, ai quali nessuna giunta ha mai posto rimedio: traffico impazzito, strade invase da acqua e fango, fogne che non reggono, scuole in negozi, baracche, cantine invase di acqua...

Un acquazzone a Roma è saltata ancora una volta. Con i guai consueti, ai quali nessuna giunta ha mai posto rimedio: traffico impazzito, strade invase da acqua e fango, fogne che non reggono, scuole in negozi, baracche, cantine invase di acqua...

A pochi giorni dal voto

La DC a destra: nuove conferme

Bubbico rinnova l'attacco di Andreotti all'unità sindacale - La replica di Petroselli - Ricatto dc (o centrosinistra o commissario) e silenzio socialista

La tendenza della DC a spostarsi sempre più marcatamente su posizioni conservatrici di destra ha trovato nuove conferme ed attestazioni...

La tendenza della DC a spostarsi sempre più marcatamente su posizioni conservatrici di destra ha trovato nuove conferme ed attestazioni...

La tendenza della DC a spostarsi sempre più marcatamente su posizioni conservatrici di destra ha trovato nuove conferme ed attestazioni...

La tendenza della DC a spostarsi sempre più marcatamente su posizioni conservatrici di destra ha trovato nuove conferme ed attestazioni...

La tendenza della DC a spostarsi sempre più marcatamente su posizioni conservatrici di destra ha trovato nuove conferme ed attestazioni...

La tendenza della DC a spostarsi sempre più marcatamente su posizioni conservatrici di destra ha trovato nuove conferme ed attestazioni...

La tendenza della DC a spostarsi sempre più marcatamente su posizioni conservatrici di destra ha trovato nuove conferme ed attestazioni...

La tendenza della DC a spostarsi sempre più marcatamente su posizioni conservatrici di destra ha trovato nuove conferme ed attestazioni...

La tendenza della DC a spostarsi sempre più marcatamente su posizioni conservatrici di destra ha trovato nuove conferme ed attestazioni...

La tendenza della DC a spostarsi sempre più marcatamente su posizioni conservatrici di destra ha trovato nuove conferme ed attestazioni...

La tendenza della DC a spostarsi sempre più marcatamente su posizioni conservatrici di destra ha trovato nuove conferme ed attestazioni...

La tendenza della DC a spostarsi sempre più marcatamente su posizioni conservatrici di destra ha trovato nuove conferme ed attestazioni...

La tendenza della DC a spostarsi sempre più marcatamente su posizioni conservatrici di destra ha trovato nuove conferme ed attestazioni...

La tendenza della DC a spostarsi sempre più marcatamente su posizioni conservatrici di destra ha trovato nuove conferme ed attestazioni...

La tendenza della DC a spostarsi sempre più marcatamente su posizioni conservatrici di destra ha trovato nuove conferme ed attestazioni...

La tendenza della DC a spostarsi sempre più marcatamente su posizioni conservatrici di destra ha trovato nuove conferme ed attestazioni...

Orario ufficio elettorale

L'ufficio elettorale del Comune invita gli elettori che non siano ancora venuti in possesso del certificato elettorale a ritirarlo personalmente...

Anarchici manifestano a favore di Valpreda

Un centinaio di giovani anarchici si sono riuniti ieri pomeriggio in piazza dei Cinquecento, nei giardinietti davanti alla stazione, per manifestare in favore del Mezzogiorno...

Scioperi ai ministeri Mercantile e Difesa

È stato proclamato uno sciopero, che è iniziato ieri e proseguirà nei prossimi due giorni, dai sindacati CGIL, CISL, UIL e DIRSTAT del Ministero della Marina Mercantile...



Alle 18,30 la grande manifestazione conclusiva della campagna elettorale del PCI

Corruzione e malcostume nella propaganda personale dei candidati del centro sinistra

# VENERDÌ APPUNTAMENTO A S. GIOVANNI

Parleranno i compagni Berlinguer e Ingrao - Cresce la mobilitazione in tutte le sezioni e i circoli giovanili - Autobus da tutti i quartieri e direttamente dalle fabbriche e dai cantieri - L'impegno dei compagni delle zone centro e ovest nelle parole dei segretari - Corteo di giovani - Nove reclutati in una riunione di caseggiato a Cinecittà

A tre giorni dal grande appuntamento popolare del PCI in piazza San Giovanni... Le iniziative dei comunisti in questa campagna elettorale sono innumerevoli.



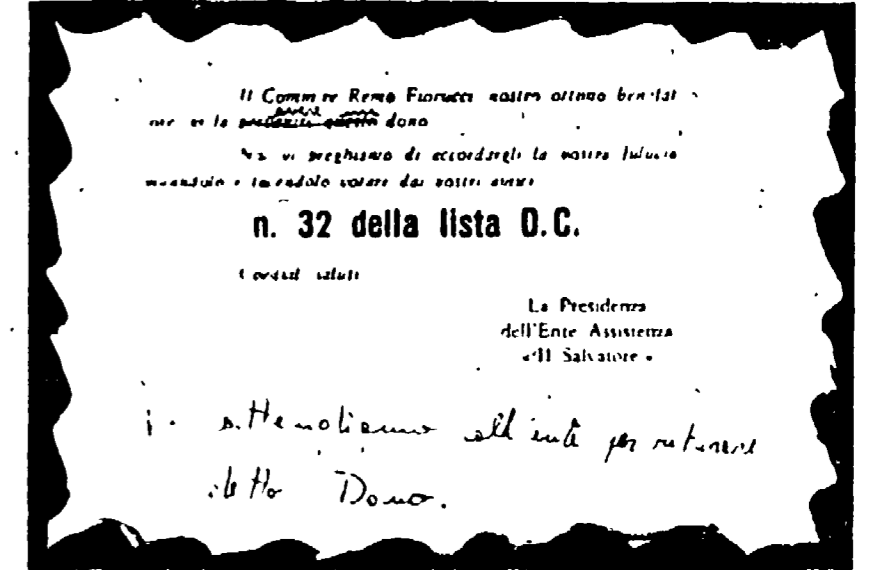
Le iniziative dei comunisti in questa campagna elettorale sono innumerevoli. I compagni di Campitelli (nella foto) hanno allestito a Campo de' Fiori una mostra sui problemi del centro storico...

illustrato il programma del PCI, ottenendo vivi consensi: al Nomentano, in viale Eritrea, 5 persone si sono iscritte al PCI.

tato, inutilmente, di fermare due operai della Pantanella che stavano raccogliendo solidarietà per la loro lotta.

# Rissa fra DC e PSDI a colpi di mago Zurli e pacchi - pasta

I semafori « invisibili » per colpa dei manifestini - L'albero della cuccagna di Sapiro - Il « nipotino » di Angrisani presentato durante un banchetto: un ispettore delle PP.TT. è stato incaricato di curargli la campagna elettorale - L'esaminatore degli invalidi chiede il voto agli esaminandi



Continua fra democristiani e socialdemocratici l'ignobile, vergognosa, sfrontata gara alla propaganda personale, utilizzando tutti i mezzi, soprattutto quelli illeciti.

può avere un certo peso per parecchie persone che sono in attesa di vedere riconosciuta la propria invalidità.

essere il partito che si presenta al dialogo con gli elettori contando soltanto sulla forza delle sue prospettive.

## Carrellata sulla situazione dell'industria del film

# Cinema: crisi del noleggio

Diciottomila persone occupate a Roma nella realizzazione dei film - La concentrazione della distribuzione ha messo sul lastrico centinaia di dipendenti - La lunga mano del monopolio americano

« Il cinema non è un mito: è un'industria, è un mestiere. Cinesciti non è una mecca favolosa ».

ratte artigianale (vetrerie, ditte che affittano costumi, parrucche, mobili, falegnamerie, aziende adibite alla costruzione di scenografie).

cifre elencate non traggono, però, in inganno. I miti del cinema riposano su informazioni parziali e su una sistematica opera di distorsione.

no De Laurentiis Distribuzione, della Rank Film, della Hermes, della Magna cinematografica, nonché la dissoluzione dei Servizi Ausiliari Cinema DIF.

## Comizi e incontri oggi

Ingrao, Ciuffini e Castelluzzo a piazza Bologna; Petroselli, Caputo e Morione a piazza Risorgimento; Cossutta, D'Arcangeli e Giordano a piazzale della Radio; Ciofi e Alessandro a Casalbertone e Imbeni a Ladispoli

Queste le manifestazioni del Partito in programma oggi: COMIZI - Piazza Bologna, ore 18,30 (Ingrao - Ciuffini - Castelluzzo); piazza Risorgimento, ore 19,30 (Petroselli - Caputo - Morione); piazzale della Radio, ore 19 (Cossutta - D'Arcangeli - Giordano); Settecamini, ore 19 (Giannantonio); piazzale Jonio, ore 19,30 (Perna - Aguzzelli); Porta Maggiore, ore 19,30 (Trombadori - L. Polastri - Guerra); Villaggio Breda, ore 19 (Rodano); Cassia, via della Storia, ore 18 (A. Pasquelli - O. Mancini); Casalbertone, ore 19,30 (Ciofi - Alessandro - Ciuffini); Nuova Gordiana, ore 19 (Bencini); Nuova Tuscolana, largo Spartaco, ore 19 (G. Prasca - Marietta - Ippoliti); Ardeatina, ore 19 (Cerrina - Ferrarini); Civitavecchia, Belci e Gatti, ore 19 (Renaldi); Ladispoli, ore 20 (A. Tiso - Ciocci); Casale Mattia, ore 19 (G. Pagnella); S. Angelo Romano, ore 20,30 (Pochetti); Setteville, ore 20 (Mammucari); Velletri, ore 21 (D. Cossutta - Stefanini).

INCENTRI - ASA, ore 6,30, Alitalia, ore 10,30-12,30 (Petroselli); Pollicino, ore 12,30 (Giovanni Berlinguer - E. De Lippa); Casalotti, ore 18,30 (Della Seta); Monte Mario, ore 21, dibattito film sanità (Mazzotti); Aurelia - Valentini, ore 16, caseggiato (Piacentini); Monte Mario, ore 18, mercato (A. Pasquelli); S. Maria della Pietà, ore 13, lavoratrici (A. Pasquelli); Cassia, ore 16,30 (A. Pa-

ne, mercato e scuola (C. Mossi - T. Costi); Toppolzano, ore 21, artigiani e commercianti (Sollano - O. Mancini - Rema - Bordini - Vianori); Quartemila, ore 18,30, dibattito film sanità (R. Giuliani); Torre Spaccata, ore 20, dibattito film sanità (Marrone); IRMA, ore 7,4, operai (Farina); Pirelli, ore 12,30, 17 (Colafanese); Farini - Giansiracusa); Civitavecchia Molacce, ore 20,30 (Borruo). Neftuno, Tre Cancelli, ore 20, cittadini (Borgia - Formaro); Cesano, ore 19,30, cacciatori (Gesaroni - Agostinelli); Albano, ore 19, cacciatori; Lanuvio, ore 19, donne (Marrilli); Lariano, ore 20, giovani (M. Ottaviano); Vianori, ore 13,14,30, 17,30, operai (Cattini - Filosi); Zucchi, ore 12, operai (M. Ottaviano); Lilio, ore 12,14,30 (Quattrucci - Bizzoni); CNB, ore 12 (Corradi); Melaferr, ore 12, operai (Cattini - Botticelli); UNICEM, Guidonia, ore 12, operai (Mammucari - Cirillo); Tivoli, via del Pini, ore 20, dibattito film casa (Pazzilli); Cocca - Panella); Alibronne, piazza G. Capponi, ore 11, mercato (Griffone - Claudio); Campo Marzio, via del Vantaggio 11, ore 20, commercianti e artigiani (Miccinesi - Annibaldi).

ASSEMBLEE - Campitelli, ore 20 (D'Aversa); Primitivo, ore 19 (Peloso); Aguzzano, ore 19,30 (D'Arcangeli); Castelverde, ore 20 (Cenci); Latine Metro, con gli scrutatori, ore 19 (Prasca M.); Othaviva, ore 20,30 (Grano); Zona Sud Torpignattara, ore 16, segreteria di zona.

«Zecchino D'Oro» con il Mago Zurli

## Una «1750» Alfa Romeo si schianta contro una Dauphine

# Salto di corsia sulla Flaminia: un morto e quattro feriti

## Mostra collettiva degli scolari di Castel di Leva

I ragazzi delle borgate e dei cascinai dell'agro gravitano intorno alla zona di Castel di Leva (Divino Amore) hanno allestito nella locale scuola media (sezione steccaia Guido Milanese) una mostra collettiva di lavori di gruppo.

## VACANZE LIETE

RIMINI - VILLA RANIERI - via delle Rose, 1 - Tel. 24.223 - vicino mare - (camere acqua calda e fredda) - cucina casalinga veramente buona - gestione propria - Bassa 1.800 - Luglio 2.400 - Agosto molto compreso.

## RIVABELLA - RIMINI - HOTEL BOOM

Un locale diverso - Nuovissimo - sul mare - Camere servizi - telefono - ascensore - impianto stereo - Prezzi speciali per inaugurazione - interpellati - Proprietà Direzione POZZI

# XIX FIERA DI AROMA

CAMPIONARIA GENERALE

29 MAGGIO - 13 GIUGNO 1971

## GIORNATA DELLA STAMPA E DELL'EDITORIA

### Palazzo dei Convegni Sala A - Ore 9,30

Convegno promosso in collaborazione con la Confederazione Generale Italiana dell'Artigianato sul tema: « Funzioni informative della Stampa in relazione allo sviluppo economico, sociale e professionale dell'artigianato »

Sala B - ore 17  
Riunione dell'Associazione Italiana dei Giornalisti Amici dell'Artigianato.

Visite collettive ai settori dell'editoria e dell'artigianato.

## NEL VOSTRO INTERESSE VISITATELA

CESENATICO - VALVERDE HOTEL EMBAZZY - Viale Cavallotti - Tel. 6547 - 80124 - 50 m. dal mare - zona tranquilla - camera con bagno - telefono - vista mare - prezzi modici - ottimo trattamento interpellati.

BELLARIVA DI RIMINI - PENSIONERIA GIUSEPPE VERDI - Via Pano 4 - Tel. 24.078 - conduzione familiare - vicinissima al mare - prezzi convenientissimi - Interpellati.

## AVVISI SANITARI

# ENDOCRINE

Studio e cura della "sindrome" di disfunzioni e debolezze sessuali di origine endocrina: diabete, obesità, ipertensione (consorzio specialistico, deficiente, esauriente, completo, scientifico).

Care Innoce, indovini pre-ostinatissimi!

Pietro dr. MONACO  
Roma, via del Viminale 38, L. 471110  
(C/O Franco Testa dell'Opera - Stabile) Ore 8-12; 15-19; Festivi per app. (Non di orario normale, nulla, ecc.) A. Com. Roma 19019 del 22-11-56

**DOTTOR DAVID STROM**  
Eure scleroterapia (ambulatoriale) della cura delle emicranie  
**EMERONDI e VENE VARKOSE**  
Cura delle complicazioni: ragadi, fistole, emicranie, nevralgie, emicrania  
**VENERES - P.E.L.L.**  
DISFUNZIONI SESSUALI  
VIA COLA DI RENZO n. 152  
(Tel. 334.801 - Ore 8-30; festivi 8-13 (Avv. M. San. n. 77/225128) dal 29 maggio 1968

Mino Argentieri

# VIANELLI TRIONFA PER DISTACCO SUL GROSSGLOCKNER

## Domani il match con la Svezia

# GIU' «AZZURRI» A STOCOLMA

**Dal nostro inviato**  
STOCOLMA, 7. Gli svedesi sono del diavolo. Ma la partita con l'Italia non c'entra. Il motivo è un altro: è che ieri splendeva un sole ma gnifico, aggressivo, «italiano», come appunto usano dire (evidentemente non ancora informati che anche da noi, ormai, il sole fa i capricci) e oggi invece tutto è grigio e la pioggia è sospesa ad un filo. Ora, cosa sia il sole per questa gente può immaginarlo solo chi li ha visti sdraiati sulle aiuole dei pubblici giardini, sui lastrici delle piazze, sui gradini delle chiese e dei palazzi governativi. Il football dunque, e il match «europeo» di mercoledì, non interessano più di tanto. Ragione per cui trovare i calciatori globali, gli uomini cioè che si apprestano ad incontrare la nostra nazionale, è stata una nicchia inusuale. Gli azzurri, comunque, sarebbero arrivati solo in serata, e non era quindi il tempo a mancare. Li abbiamo alla fine trovati gli svedesi a passeggio allo stadio di Raasdand, acquistati in un albergo che nel nome e nell'ambiente pretenziosamente contrabbanda un pizzico d'atmosfera spagnola.

**Dal nostro inviato**  
STOCOLMA, 7. Gli svedesi sono del diavolo. Ma la partita con l'Italia non c'entra. Il motivo è un altro: è che ieri splendeva un sole ma gnifico, aggressivo, «italiano», come appunto usano dire (evidentemente non ancora informati che anche da noi, ormai, il sole fa i capricci) e oggi invece tutto è grigio e la pioggia è sospesa ad un filo. Ora, cosa sia il sole per questa gente può immaginarlo solo chi li ha visti sdraiati sulle aiuole dei pubblici giardini, sui lastrici delle piazze, sui gradini delle chiese e dei palazzi governativi. Il football dunque, e il match «europeo» di mercoledì, non interessano più di tanto. Ragione per cui trovare i calciatori globali, gli uomini cioè che si apprestano ad incontrare la nostra nazionale, è stata una nicchia inusuale. Gli azzurri, comunque, sarebbero arrivati solo in serata, e non era quindi il tempo a mancare. Li abbiamo alla fine trovati gli svedesi a passeggio allo stadio di Raasdand, acquistati in un albergo che nel nome e nell'ambiente pretenziosamente contrabbanda un pizzico d'atmosfera spagnola.

**Dal nostro inviato**  
STOCOLMA, 7. Gli svedesi sono del diavolo. Ma la partita con l'Italia non c'entra. Il motivo è un altro: è che ieri splendeva un sole ma gnifico, aggressivo, «italiano», come appunto usano dire (evidentemente non ancora informati che anche da noi, ormai, il sole fa i capricci) e oggi invece tutto è grigio e la pioggia è sospesa ad un filo. Ora, cosa sia il sole per questa gente può immaginarlo solo chi li ha visti sdraiati sulle aiuole dei pubblici giardini, sui lastrici delle piazze, sui gradini delle chiese e dei palazzi governativi. Il football dunque, e il match «europeo» di mercoledì, non interessano più di tanto. Ragione per cui trovare i calciatori globali, gli uomini cioè che si apprestano ad incontrare la nostra nazionale, è stata una nicchia inusuale. Gli azzurri, comunque, sarebbero arrivati solo in serata, e non era quindi il tempo a mancare. Li abbiamo alla fine trovati gli svedesi a passeggio allo stadio di Raasdand, acquistati in un albergo che nel nome e nell'ambiente pretenziosamente contrabbanda un pizzico d'atmosfera spagnola.

# Michelotto conserva ancora la maglia «rosa»

# Van Springel e Pettersson guadagnano 2'35"

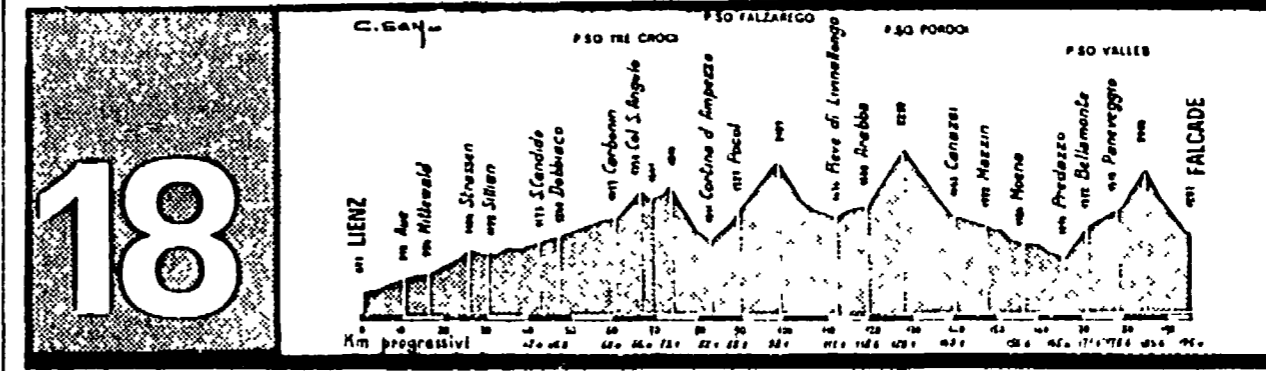
Il leader della classifica è stato penalizzato di 1' per spinte - La stessa penalizzazione è toccata a Motta e Fabbri

**Dal nostro inviato**

Il tappone austriaco è di Vianelli, ragazzo dotato di una pochezza superiore al suo carattere, dal morale molto delicato e che influisce notevolmente sul rendimento del campione olimpionico di Città del Messico. È la prima vittoria del bresciano, una gran bella vittoria (36 chilometri di fuga solitaria), e sarebbe la seconda se all'esordio professionistico non l'avessero squallificato per doping dopo il successo riportato nella Coppa Bernocchi a Cortina. Il Grossglockner, con un'azione formidabile, tale da lasciare credere agli osservatori che il ciclismo italiano aveva scoperto una nuova stella.

Il Grossglockner, con un'azione formidabile, tale da lasciare credere agli osservatori che il ciclismo italiano aveva scoperto una nuova stella. Il Grossglockner, con un'azione formidabile, tale da lasciare credere agli osservatori che il ciclismo italiano aveva scoperto una nuova stella.

# Oggi le Dolomiti: arbitre del Giro?



Il profilo altimetrico della tappa oderna, la Lienz-Falzarego di 195 chilometri, comprende il Passo Tre Croci, il Falzarego, il Pordoi e il Passo Valles

to di Gosta Pettersson) rientrando a notte inoltrata. E comincia l'avventura. Come? Con una sortita di Wagtmans zittito da Chiappano e Perurina; con una scaramuccia provocata da Motta, e con un drappello che va alla conquista del Galibergat, primo traguardo del Gran Premio della Montagna, un aperitivo, una specie di anticipo a quello che verrà, e scollina Primo Mori davanti a Santambrogio. Sul drappello piombano Motta, Wagtmans e Farisato e rinviene il gruppo, ma la «bagarre» conti-

na in un susseguirsi di allunghi, di scatti e controscatti, finché vediamo Houbrechts scagliarsi in compagnia di Sture Pettersson, Fazzardi, Rota, Fabbri, Benafato e Lopez Carril, accreditati di 1'40" a Lienz.

Il paesaggio, oltre che maestoso per le sue vallate dalle infinite tonalità, è promettente per il suo caldo. Intanto la pattuglia di Houbrechts ha raggranellato 240' però il belga mandato in avanscoperta da Adorni è anche uomo da classifica e sono parecchi gli interessati ad annullare lo

Poldori a 1'37", quarto Poppe a 2'30", poi Gosta Pettersson, Van Springel, Gimondi, Galdos, Colombo e Schiavon a 4'31", e Michelotto conclude a 6'06", e pertanto Claudio si salva. Commenta Vianelli: «Ho avuto un momento, solo un momento difficile. Crampi allo stomaco dovuti a fame, e mi sono ripreso con due zollette di zucchero». Dichiarò Michelotto che non sa ancora del minuto di penalizzazione: «Che fatica! Ho sbagliato rapporto. Pedalavo col "24" e meno male che ho cambiato ruota, altrimenti...». E Gimondi: «Mi aspettavo di più». Tossisce, Felice, e aggiunge: «Gosta ha spottato. Van Springel ha fatto il turbo. Vedremo domani...».

Irritato per l'assunzione di Liedholm alla Fiorentina

# Pugliese minaccia: «Me ne vado subito»

**Dalla nostra redazione**  
FIRENZE, 7. Se il «mago» Oronzo Pugliese non ci ripenserà, domenica in Coppa Italia contro il Milan la squadra viola sarà diretta dall'allenatore in seconda Mario Mazzoni.

holm è stato visto allo stadio del Campo di Marte in compagnia del presidente Ugolini e del vice-presidente Ristori. Così Pugliese è venuto a conoscenza della sua sostituzione non per bocca dei dirigenti della società ma attraverso i giornali.

squadra su due piedi. Poi, lasciata a metà la discussione, ha emesso un comunicato ufficiale nel quale si annuncia l'accordo stabilito con Liedholm (40 milioni per una stagione più un premio speciale se la Fiorentina riuscirà a partecipare a qualche coppa) e si preciserà se la squadra per i rimanenti gare che restano da giocare in Coppa Italia sarà allenata da Pugliese o da Mario Mazzoni.

Loris Ciullini

L'iniziativa popolare sopperisce alle deficienze comunali

# IN CANTINA LA PISTA PER ATLETICA!

Così ha cominciato l'«Atletica Roma 6» di Villa Gordiani - A Pietralata e Tiburtino i giovani costruiscono da sé i campi sportivi

Nella precedente nota abbiamo messo in evidenza l'importanza dei lavoratori di Valle Aurelia come concreta iniziativa dal basso che, superando difficoltà di ogni genere, utilizza per modo di dire perché il campo è affollato dalla mattina alla sera da formazioni sportive le più varie consistenze, ad un impianto sportivo che è la testimonianza della capacità realizzativa popolare.

Gruppo (che s'intitola «Atletica Roma 6» appunto perché opera nell'ambito della sesta circoscrizione) utilizza due volte la settimana il campo comune di calcio, utilizza per modo di dire perché il campo è affollato dalla mattina alla sera da formazioni sportive le più varie consistenze, ad un impianto sportivo che è la testimonianza della capacità realizzativa popolare.

Ma, come abbiamo notato, l'esempio riportato non è che uno dei tanti, che si potrebbero indicare. Vediamone qualche altro per continuare il discorso sull'appassionato impegno dei lavoratori, specie in quelle che sono le spaziosissime caserme di Roma in fatto di attrezzature sportive disponibili per tutti.

Costi, a conclusione di una perenne e intelligente politica di pressione «Atletica Roma 6» è riuscita ad ottenere in affitto dall'Istituto Case popolari un vasto appezzamento di terreno per costruire una pista di atletica e le attrezzature relative. L'area, che si trova fra la via Pretestina e la via di Fontanaccio, è di recente recuperata dalle fatiscenti baracche del borghetto Prenestino, bruciate dagli stessi abitanti (che, dopo lunghe lotte, avevano ottenuto una casa) per proclamare il diritto ad una abitazione civile per tutti.

# Il 19 inizia il quadrangolare Armando Picchi

MILANO, 7. La Lega nazionale calcio ha reso noto il calendario del primo torneo quadrangolare per la disputa del trofeo «Armando Picchi»: sabato 19 giugno Roma-Cagliari, Inter-Juventus, Mercoledì 24 giugno Cagliari-Inter, Roma-Juventus. Sabato 26 giugno Juventus-Cagliari, Inter-Roma. Martedì 29 giugno: serata finale. Gli incontri saranno in notturna, con inizio alle ore 21.

# Un nuovo farmaco contro la stanchezza prodotto dalla Farmitalia

La stanchezza, sia fisica che nervosa, è un complesso fenomeno biologico che si manifesta in vari modi, a seconda degli individui, e può essere conseguenza sia di superlavoro fisico od in ambienti stressanti; sia di fatiche sportive, sia di affaticamento derivante da prolungate applicazioni nello studio o nel lavoro intellettuale e così via. Particolarmente delicato a questo scopo si è rivelato il Nike, prodotto dalla Farmitalia, che è una armonica associazione di Vitamina C e di sostanze energetiche che danno incremento al potenziale dinamico psico-fisico degli organismi. Infatti, oltre alla Vitamina C di cui sono ben note la

azione antiossidante e antinfettiva, il Nike contiene la fosforilcolina che favorisce la utilizzazione degli zuccheri a scopo energetico; il glucosio, uno zucchero di importanza fondamentale nel metabolismo per il nutrimento del sistema nervoso, del cuore e dei muscoli; la caffeina che stimola il cuore e i centri nervosi, il potassio (trattato sotto forma di sale) fondamentale per il mantenimento dell'equilibrio elettrolitico nell'organismo. Al «54° GIRO D'ITALIA», la FARMITALIA produttrice di Nike ha messo a disposizione una altissima ambulanza ed altri mezzi mobili per l'assistenza sanitaria dei partecipanti alla corsa.

# Le sanzioni della giuria

Queste le decisioni della Giuria al termine della 17ª tappa: SPINTE A CATENA: penalizzazione di un minuto ed ammenda di 50.000 lire a Michelotto, Motta e Fabbri. Spinte tra concorrenti: ammenda di 60.000 lire a Bitossi e a Michelotto; ammenda di 40.000 lire a Motta e Paolini; ammenda di 15.000 lire a Cavalcanti, Cavallini, Caverzasi e Giulliani. Sancio da mezzi motorizzati o da concorrenti: penalizzazione di 40' e 30.000 lire di multa a

Van Clooster e a Bassini; ammenda di 30.000 lire a Motta, Pfenniger, Santambrogio, Biotossi e Chiappano; ammenda di 25.000 lire a Diego Moser; ammenda di 20.000 lire a Ravagli, Wagtmans e Michelotto e a Reylners; ammenda di 15.000 lire a Paolini, Fazzardi e Boifava; ammenda di 10.000 lire a Aldo Moser, Urbibezubla, Paolini, Maggioni, Pecchiola e De Blaere; ammenda di 5.000 lire a Laghi, Fabbri, Urbani, Farisato, Pettersson, Vifian e Mori

# Il Giro in cifre

**L'ordine di arrivo**  
1. Franco Vianelli che copre i 206 km della Tarvisio-Grossglockner in 6 ore 8'45", alla media oraria di km. 33,516; 2. Primo Mori a 1'9"; 3. Poldori a 2'12"; 4. Poppe a 2'30"; 5. G. Pettersson a 4'31"; 6. Van Springel s.t.; 7. Gimondi s.t.; 8. Galdos s.t.; 9. Colombo s.t.; 10. Schiavon s.t.; 11. Ravagli s.t.; 12. Gandarias a 5'11"; 13. Cavalcanti a 5'28"; 14. Lopez Carril a 5'54"; 15. Houbrechts s.t.; 16. Bitossi a 6'55"; 17. Michelotto a 6'6"; 18. Moser a 6'10"; 19. Paolini a 6'15"; 20. Motta a 6'27"; 21. Fabbri a 7'14"; 22. Zuber a 7'33".

**I traguardi tricolori**  
1) Wagtmans punti 130; 2) Francioni 140; Moro Fazio 50; 4) Guerra, Rota e Poppe 40.

**Gran Premio della Montagna**  
1. Vianelli p. 270; 2. Fuente 210; 3. Mori 190; 4. Farisato 120; 5. Gandarias 110.

# Classifica generale

1. Michelotto, in 90h. 52'44"; 2. A. Moser a 1'22"; 3. G. Pettersson a 2'2"; 4. Colombo a 3'1"; 5. Van Springel a 4'3"; 6. Galdos a 5'41"; 7. Paolini a 5'58"; 8. Vianelli a 6'15"; 9. Houbrechts a 6'40"; 10. Schiavon a 7'4"; 11. Gimondi a 9'28"; 12. Bitossi a 11'; 13. Panizza a 12'47"; 14. Giulliani a 14"; 15. Cavalcanti a 14'35"; 16. Fabbri a 15'53"; 17. Lopez Carril a 19'57"; 18. Farisato a 19'57"; 19. Motta a 21'5"; 20. Zillioli a 21'19"; 21. Maggioni a 21'58"; 22. Poldori a 21'58"; 23. Wagtmans a 23'47"; 24. Pecchiola a 31'17"; 25. Ritter a 31'45".

**La classifica a punti**  
1) Basso punti 174; 2) Seru 142; 3) Van Vilebergh 116; 4) Ritter 111; 5) Bitossi 96.

Dal «GIRO» la curiosità del giorno

**CENTRO ARREDAMENTO MOBILI**

**COLLI**

Comm. ADRIANO

Uffici ed esposizione: 20635 LISSONE

Viale Marfili della Libertà, 183 - Telefono 039/41833

ESPOSIZIONE VISIBILE ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

**Primo Mori: molto caldo e poca acqua**

GROSSGLOCKNER, 7. Primo Mori (oggi buon secondo) soffre il freddo e diventa un leone nel caldo. «Per questo molto - dice il toscano - aspetto il Tour. Fra l'altro quando il sole scotta veramente, io ho il vantaggio di bere poco senza soffrire. Infatti, avanzo sempre acqua, e i compagni usufruiscono della mia borraccia...».

Ad ogni girino miele **Ambrofoli** l'alimento sano gustoso nutriente

**chi ha naso tifa Dreher**

Pierfranco Vianelli del G. S. Dreher vince la 17ª tappa Tarvisio - Grossglockner

Biciclette Dreher Gruppo Record Campagnolo Tubolari D'Alessandro Catene e ruote libere Regina extra Cerchi Nisi Manubri Cinelli Tubi Columbus

**chi ha naso sceglie Dreher**

I problemi dello sviluppo del Paese in una intervista al compagno Jivkov

SUCCESSI E PROSPETTIVE della Bulgaria socialista

I fattori che hanno permesso la rapida crescita dell'economia - Una agricoltura moderna su basi cooperative Leggi generali e peculiarità nazionali - Amicizia e collaborazione con l'URSS e gli altri paesi socialisti - Le direttive del Piano quinquennale e il nuovo programma approvato dal congresso del Partito che si accinge a celebrare 80 anni di vita - La nuova Costituzione e la collaborazione fra il PCB e il Partito dei contadini

Prossimamente il Partito Comunista Bulgaro celebrerà l'80° anniversario della fondazione. Ciò avviene a poca distanza dal congresso... che ha approvato il nuovo programma e le « direttive » del piano economico e del referendum popolare del 16 maggio per la nuova Costituzione.

Il compagno Jivkov mi ha ricevuto nella sede del Comitato Centrale, a Sofia, dove abbiamo avuto una lunga e cordiale conversazione nel corso della quale ha risposto ad una serie di domande.

Primo argomento l'80° del PCB. Ho chiesto a Jivkov di esporci la particolarità di questa sua lunga e gloriosa storia.



Il compagno Todor Jivkov con il nostro inviato durante l'intervista

Quando si parla di 80 anni del PCB, che verranno celebrati il 2 agosto prossimo con una grande manifestazione popolare, noi facciamo una distinzione fra il Partito costituito nel 1891 da Dimitar Blagoev e il Partito dopo il 1918, quando cioè, sotto l'impulso di Lenin, esso si trasformò in partito di tipo nuovo, coerentemente rivoluzionario, cacciando dalle sue file, ancor prima di entrare a far parte della Terza internazionale, gli opportunisti di destra e di sinistra.

Il nostro Partito era tutto via, già prima del '19, un Partito di classe, marxista e internazionalista, differenziato sostanzialmente dai partiti socialdemocratici di allora, e nella Seconda internazionale faceva parte dell'ala sinistra. Non a caso in quel congresso parteciparono con Lenin alla costituzione della Terza internazionale.

Ecco perché noi parliamo di 80 anni di vita del nostro Partito, per la cui ulteriore trasformazione rivoluzionaria un grande merito spetta a Giorgio Dimitrov che fu, come voi compagni italiani ben sapete, compagno di lotta di Palmiro Togliatti alla testa dell'Internazionale comunista.

La Bulgaria ha compiuto in questi ultimi 20-25 anni passi non solo grandi, ma anche in avanti. Quali sono, secondo lei, i fattori che li hanno resi possibili, le difficoltà incontrate e il ruolo svolto dal PCB?

I fattori che ci hanno permesso di ottenere grandi successi nello sviluppo industriale e agricolo e nell'elevamento del tenore di vita dei lavoratori sono, innanzitutto, la campagna, sono molti. Quello fondamentale è il nostro ordinamento: il sistema socialista economico, politico e sociale come lo comprendiamo, questo è un fattore complesso in cui noi includiamo quale condizione obbligatoria l'esistenza e l'attività dirigente del Partito marxista-leninista. La vittoria completa dei rapporti di produzione socialisti e l'edificazione di una base economica unitaria socialista hanno creato favorevoli condizioni oggettive ad un rapido sviluppo delle forze produttive e di tutta la vita economica, sociale, politica e culturale del paese.

Una delle leggi generali dell'edificazione socialista alla luce della nostra Costituzione, è quella della direzione pianificata e centralizzata del PCB, e quella della direzione pianificata e centralizzata della vita economica. I nostri critici smantavano l'esistenza di questi principi fondamentali e ci accusavano di...

Vorrei chiedervi: quali vantaggi e quali problemi ha comportato la direzione pianificata e centralizzata dell'economia, anche in rapporto al dispiegarsi della democrazia socialista?

Una delle leggi generali dell'edificazione socialista alla luce della nostra Costituzione, è quella della direzione pianificata e centralizzata del PCB, e quella della direzione pianificata e centralizzata della vita economica. I nostri critici smantavano l'esistenza di questi principi fondamentali e ci accusavano di...

anche di passare all'edificazione di grossi complessi agrario-industriali, di far compiere un audace passo alla graduale trasformazione del lavoro agricolo in una variante di quello industriale. Il largo appoggio che ci danno i lavoratori della terra ci permette di considerare che anche questo compito storico sarà risolto con successo. Come vedi, siamo ottimisti. Ma io penso che tu sarai d'accordo con noi che abbiamo buone ragioni per essere ottimisti.

Compagno Jivkov, come si intendeva procedere ora per far avanzare quello che voi compagni bulgari chiamate il « socialismo maturo » o sviluppo e qual è il significato di questa definizione?

Il X congresso del PCB, conformemente al programma da esso approvato, che determina l'edificazione della società socialista sviluppata

quale immediato obiettivo storico, ha affermato il principale compito del sesto piano quinquennale in questo modo: assicurare il soddisfacimento ancor più completo delle crescenti necessità materiali e culturali del popolo e l'elevamento della sua coscienza socialista. Le « direttive » del piano prevedono una ulteriore intensificazione dell'economia nazionale e l'aumento della sua efficienza. Essi chiedono la utilizzazione del progresso tecnico-scientifico, lo sviluppo di una meccanizzazione complessa e l'automazione della produzione, l'introduzione di nuovi modi e dei mezzi della cibernetica e di nuove tecnologie industriali, il perfezionamento della struttura della produzione con precedenza all'industria, il settore più dinamico e primario dell'economia nazionale, lo sfruttamento sempre più razionale delle risorse materiali del lavoro.

La nostra penisola è bagnata dal Mare Mediterraneo. Noi desideriamo che queste acque siano calme e limpide e che colleghino sempre più saldamente e non dividano e contrappongano l'uno all'altro i popoli mediterranei. Anche questo è uno degli obiettivi della nostra coerente politica di pace.

L'Italia occupa uno dei primi posti fra i paesi dell'Occidente capitalistico nei rapporti commerciali con la Bulgaria. Quali rapporti si sono per il miglioramento di tali rapporti, anche sul piano politico?

I rapporti fra la Repubblica Popolare di Bulgaria e la Repubblica d'Italia si possono definire buoni in continuo sviluppo. Fondati sui principi della coesistenza pacifica fra stati con diverso ordinamento sociale, si reciprocamente vantaggiosi, questi rapporti esprimono nella stipulazione di una serie di accordi fra i due paesi in cooperazione pacifica e tecnica e nei settori di prospettive come la meccanica, l'industria chimica, quella tessile ecc. L'Italia occupa effettivamente uno dei primi posti nel nostro commercio con gli stati capitalistici.

Segnano progressi anche i rapporti culturali e negli ultimi anni sono diventati frequentissimi anche gli incontri e i contatti politici fra personalità di governo e parlamentari dei due paesi.

Questo è un invito promettente e io sono profondamente convinto che noi dobbiamo incoraggiarlo e svilupparlo accuratamente. Naturalmente i rapporti fra Bulgaria e l'Italia potrebbero essere ancora migliori e ciò corrisponderebbe sia agli interessi dei nostri paesi e del nostro continente che agli interessi della pace internazionale e della collaborazione in generale.

Lo sviluppo positivo dei rapporti tra i nostri paesi si avrà la sua ripercussione sul clima politico in Europa. Viceversa l'ulteriore distensione del clima europeo si rifletterà favorevolmente anche sui nostri rapporti.

Un contributo a un tale sviluppo delle cose, l'unico ragionevole e necessario, può essere dato sia dai governi che dai partiti e dai movimenti progressisti e patriottici, da tutti gli uomini di buona volontà del nostro continente. Il PCB, il governo della Repubblica Popolare di Bulgaria e il popolo bulgaro, essi compiuto e compriranno anche in avvenire ogni sforzo al servizio dello sviluppo dei rapporti economici, culturali e politici con la Repubblica d'Italia con il suo popolo altamente impegnato, laborioso e amante della pace.

Prima di tutto vorrei sottolineare la continuità fra la nuova Costituzione, e la Costituzione del 1947, elaborata sotto la direzione di Giorgio Dimitrov. Tutte e due sono di tipo socialista e rispondono alle rispettive fasi dello sviluppo della società socialista in Europa e della Repubblica Popolare di Bulgaria. La elaborazione della nuova Costituzione era condizionata alle modificazioni avvenute nel sistema economico e nella struttura della società durante il suo sviluppo socialista nel corso di un quarto di secolo; era dettata dai compiti del nostro popolo che stanno di fronte al nostro popolo, nella fase della edificazione della società socialista sviluppata.

Particolare caratteristica della nuova Costituzione è che essa afferma il ruolo dirigente del Fronte della Patria, l'organizzazione sociale-politica più di massa del popolo bulgaro, creata nel corso della lotta rivoluzionaria contro il capitalismo e il monarchico-fascismo.

A quali esigenze risponde e quali mutamenti prevede nella struttura dello Stato e nei suoi organi di direzione?

Intieramente conformata alle peculiarità storiche, nazionali, sociali, economiche e culturali del nostro Paese, corrispondente nel medesimo tempo ai principi fondamentali di ogni Stato socialista, la nuova Costituzione della RPB contribuirà senza dubbio, attivamente, alla edificazione della società socialista sviluppata in Bulgaria.

Il vostro recente congresso ha sottolineato l'importanza dei problemi internazionali e della lotta per la pace e la sicurezza in Europa e nei Balcani. Vuoi dirci, compagno Jivkov, anche nella tua qualità di Presidente del Consiglio del nostro Stato, quali indirizzi la Bulgaria intende seguire su questi problemi?

Il nostro principio fondamentale è la coesistenza pacifica fra stati con diverso ordinamento sociale, proclamato dal grande Lenin. Come è noto, i partiti comunisti e operai europei hanno elaborato, alla Conferenza di Karlov Vary, nel 1967, un ampio programma d'azione per l'edificazione di un sistema di sicurezza collettiva sul nostro continente. In calce a tale documento sta la firma del PCB e pure la firma del PCI.

La politica estera della RPB in Europa deriva dal corso di politica estera del nostro Partito e del nostro Stato, che è prima di tutto un corso coerentemente di classe, in linea con gli interessi del popolo bulgaro. Questa politica è l'incarnazione del corso collettivamente elaborato, coordinato dai paesi socialisti fratelli, in modo particolare dei

membri del Patto di Varsavia e del Consiglio di mutua assistenza economica e mira alla salvaguardia della pace e della sicurezza internazionale in condizioni più propizie allo sviluppo di una larga collaborazione fra tutti i paesi del nostro continente.

Il suo principio fondamentale è la coesistenza pacifica fra stati con diverso ordinamento sociale, proclamato dal grande Lenin. Come è noto, i partiti comunisti e operai europei hanno elaborato, alla Conferenza di Karlov Vary, nel 1967, un ampio programma d'azione per l'edificazione di un sistema di sicurezza collettiva sul nostro continente. In calce a tale documento sta la firma del PCB e pure la firma del PCI.

Prima di acclamarsi il compagno Jivkov mi ha pregato di porgere i suoi saluti cordiali e fraterni ai dirigenti del PCI, e in particolare al compagno Luigi Longo al quale ha espresso gli auguri di buon lavoro

Sergio Pardera



Un'immagine dolorosa della tragedia del Pakistan occidentale: una bambina ha avuto i genitori uccisi dai soldati. I vicini l'hanno portata in salvo con loro in India. Ma la bambina è morta, forse di fame, forse di colera (la foto è stata pubblicata dal « Sunday Times Magazine »)

La grave epidemia nel Bengala occidentale

Giungono in India i primi soccorsi contro il colera

Voci contrastanti sul bilancio delle vittime - Casi mortali all'interno del perimetro d'isolamento costruito attorno a Calcutta - La situazione nel Ciad

CALCUTTA, 7. Voci e cifre che ne smentiscono altre sono lo sfondo della grande tragedia che vivono oggi quasi cinque milioni di profughi pachistani fuggiti in India e, forse, altri milioni sono rimasti al di là del confine. Le voci che danno le cifre più drammatiche non sono quelle ufficiali, bensì sono altre le fonti che le agenzie raccolgono, trasmettendo poi che le vittime dell'epidemia di colera hanno raggiunto il numero di otto o diecimila. Le stesse fonti ufficiali indiane sembrano contraddirsi: a Calcutta si afferma che i morti sono tremila, ma il numero viene portato a ottomila da fonti diplomatiche. Oggi il ministro indiano della Sanità, Uma Shankar Dikshit, ha dichiarato in Parlamento che alla data del 4 giugno, cioè tre giorni fa, nei campi di raccolta dei profughi pachistani erano morte di colera 1.250 persone, mentre erano stati registrati circa diecimila casi della stessa malattia. Da parte sua l'Organizzazione mondiale della sanità ha reso noto che fino a ieri i morti erano stati tre-

mila, una cifra combaciante con quella data dalle fonti ufficiali di Calcutta. L'Organizzazione ha annunciato inoltre che è stato istituito un ponte aereo per il trasporto in India di medicinali che contribuiscono alla lotta contro la epidemia diffusa tra i profughi. Ufficialmente si afferma che la malattia, esplosa nei campi profughi o direttamente portata dal Pakistan orientale, colpisce soltanto i profughi. In realtà dati assai preoccupanti sono stati comunicati dalle autorità indiane: sembra che il contagio si sia già esteso alla popolazione indigena; attorno a Calcutta, che è la capitale del Bengala occidentale, è stato istituito un rigido cordone sanitario che — comunque — non sembra che sia riuscito a tener lontana la minaccia del contagio dalla grande città. All'interno del perimetro della città sarebbero già state contate alcune decine di morti.

A Calcutta è giunta la signora Indira Gandhi che ha avuto colloqui con le autorità locali per studiare le misure atte ad affrontare la situazione. Contemporaneamente il ministro degli Esteri, Swaran Singh è giunto a Mosca, prima tappa di un viaggio che toccherà successivamente Bonn, Parigi, Ottawa, Washington e Londra. Il viaggio — secondo fonti ufficiose — si svolge allo scopo di illustrare ai governanti dei paesi toccati dal viaggio stesso la situazione in cui si trova l'India per la trasmutazione di circa cinque milioni di persone dal Pakistan orientale all'India dopo che la rivolta indipendente del Bangla Desh è stata stroncata nel sangue dal governo centrale di Islamabad.

DENUCIATI DAL COMANDO DELLA RESISTENZA

Nuovi attacchi giordani contro basi palestinesi

Fuoco di morti e mitragliatrici al quale i guerriglieri hanno risposto - Gli scontri durati alcune ore - Colloquio al Cairo fra il ministro degli esteri jugoslavo Tepavac e Riad

AMMAN, 7.

I guerriglieri palestinesi hanno denunciato anche oggi con un loro comunicato ufficiale, che l'esercito giordano ha continuato i bombardamenti delle basi palestinesi con i mortai e ha sparato sui guerriglieri con le mitragliatrici. Le forze della resistenza palestinese hanno risposto al fuoco e alcune ore dopo l'inizio dell'attacco giordano i combattimenti proseguivano ancora. La zona attaccata è ancora quella di Ieri: la regione settentrionale della Giordania, attorno a Jerash. In contrasto con il comunicato della resistenza palestinese il governo di Amman ha annunciato oggi che « tutto è calmo in Giordania ». Nei giorni scorsi, come si ricordava, si Hussein che il suo premier Tell avevano rilasciato dichiarazioni dalle quali risultava evidente l'intenzione di liquidare la resistenza. Non vi sono per ora altre informazioni sugli scontri odierni. Il nuovo attacco dimostra che il regime di Hussein porta avanti con accanimento il suo piano contro il movimento della Resistenza.

IL CAIRO, 7.

E' giunto oggi al Cairo, per una visita di un giorno, prima di ripartire per la Cina, il ministro degli Esteri jugoslavo Tepavac. Egli ha avuto un colloquio con il ministro degli Esteri egiziano Riad. Si sono avute intanto, da fonte bene informata, precisazioni sul nuovo documento egiziano che chiarirebbe alcuni punti relativi alla proposta di riaprire il canale. Il documento, che il rappresentante USA al Cairo, Bergius, deve consegnare a Rogers, riguarderebbe in particolare due punti: l'attraversamento del canale da parte di truppe egiziane e la durata della cessazione del fuoco che dovrebbe seguire all'accordo sulla riapertura della via d'acqua. Negli ambienti diplomatici del Cairo si considera « incoraggiante » l'iniziativa del Cairo, anche se non si nutrono eccessive speranze sulla sua possibilità di riuscita, stante la rigida posizione israeliana a riguardo.

Al Akhbar pubblica oggi un'intervista con il capo dello Stato sudanese, Nimeiri, il quale conferma, fra l'altro, che il suo paese entrerà nella federazione araba costituita da Libia, RAU e Siria, una volta create nel Sudan le condizioni interne necessarie per tenere un referendum nazionale. Nimeiri afferma che il Sudan, in caso di riapertura delle ostilità fra arabi e Israele, interverrebbe a fianco dell'Egitto.

IL CAIRO, 7.

Ad un anno esatto dall'inizio ufficiale dei colloqui dei « Sei » con i paesi candidati all'adesione alla Comunità europea, come Schuman ha detto all'inizio della conferenza stampa, è uno dei problemi che più aveva fatto nascer discussioni, controversie, aspre polemiche. E l'accordo raggiunto tanto in fretta (quella di oggi è stata una delle più brevi riunioni ministeriali per l'adesione) ha fatto nascere sospetti e disegni. Pare che inglesi e francesi, raggiunto fra di essi l'accordo bilaterale, si siano presentati di fronte agli altri partners con il pacchetto delle offerte già pronto, e che quindi questi non abbiano potuto fare altro che dare la loro approvazione.

NOSTRO SERVIZIO

LUSSEMBURGO, 7. Ad un anno esatto dall'inizio ufficiale dei colloqui dei « Sei » con i paesi candidati all'adesione alla Comunità europea, come Schuman ha detto all'inizio della conferenza stampa, è uno dei problemi che più aveva fatto nascer discussioni, controversie, aspre polemiche. E l'accordo raggiunto tanto in fretta (quella di oggi è stata una delle più brevi riunioni ministeriali per l'adesione) ha fatto nascere sospetti e disegni. Pare che inglesi e francesi, raggiunto fra di essi l'accordo bilaterale, si siano presentati di fronte agli altri partners con il pacchetto delle offerte già pronto, e che quindi questi non abbiano potuto fare altro che dare la loro approvazione.

Ormai sul tappeto della discussione restano solo i prodotti lattiero-caseari della Nuova Zelanda, la pesca e i dettagli della partecipazione inglese al finanziamento comunitario. La grande chiusura di fine giugno è stata preparata con ogni cura: basta vedere se al novantesimo minuto non ci sarà l'ormai famoso autogol.

GINEVRA, 7.

E' stato annunciato che l'Alto Commissario dell'ONU per i profughi, Sadruddin Aga Khan, è giunto ieri nel Pakistan su invito del governo di Karachi per discutere la situazione causata dall'afflusso dei profughi in India.

FORT LAMY, 7.

Una grave epidemia di colera si è sviluppata negli ultimi giorni nella regione intorno al lago Ciad, si apprende a Fort Lamy, capitale della repubblica africana del Ciad. I morti accertati finora sono oltre 400. E' stata lanciata una massiccia campagna di vaccinazione, mentre le forze dell'ordine hanno avuto disposizione di impedire spostamenti dei nomadi al di fuori della zona colpita. Recentemente si erano registrati, intorno a Fort Lamy, alcuni casi di colera (una trentina) e dei casi sospetti, centomorti. Adesso invece, in torno al lago Ciad, si è aperto nel giro di pochi giorni un nuovo virulento focolaio del male.

MANCIA COMPETENTE A chi trova dentiera persa per mancanza di orasiv

Advertisement for Bulgarian holidays and cars. Text: 'Quest'anno vacanze in BULGARIA con la vostra AUTO'. Includes an image of a car and contact information for 'MANCIA COMPETENTE'.

Rassegna internazionale

OCSE: ancora ricatti degli Stati Uniti

I ministri degli Esteri dei ventisei paesi membri dell'OCSE (organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) riuniti da ieri per due giorni a Parigi (l'Italia è rappresentata dal ministro del Bilancio Giolitti) avranno un bel da fare per riuscire a trovare una formula che attenui le spinte all'arretratezza...

Di che si tratta? E in quale chiave vanno dunque lette le affermazioni del signor Rogers? Da anni, ormai, i paesi europei e non solo...

Mogadiscio
Nuovi particolari sul complotto del 5 maggio in Somalia

Ulan Bator
Rapporto di Tsendenbal al XVI congresso del PPR mongolo

Mogadiscio, 7
In Somalia non c'è stato un nuovo complotto. Le notizie diffuse in proposito sono nate da un equivoco in realtà, nuovi particolari sullo sventato complotto antirivoluzionario del 5 maggio, già annunciato a suo tempo dal governo di Mogadiscio...

Ulan Bator, 7
Si è aperto oggi il XVI congresso del Partito popolare rivoluzionario mongolo con un rapporto del primo segretario del CC e presidente del consiglio dei ministri Tsendenbal...

Rivelazioni di Laird alla Camera dei rappresentanti SBARCHI DI TRUPPE NELLA RDV PROGETTATI DAL COMANDO USA

Il Pentagono si riserva di intraprendere nuove azioni di comando per tentare di liberare i piloti prigionieri - Si estende in America l'opposizione alla guerra di Nixon



SUD VIETNAM - Un vietnamita ferito circondato da uomini della divisione "America" che lo stanno sottoponendo a interrogatorio. La divisione è attualmente impegnata in rastrellamenti nella zona di Duy Xuyen

Una testimonianza resa il 9 marzo scorso dal segretario alla difesa Melvin Laird, e resa nota oggi dalla commissione per le forze armate della Camera dei rappresentanti, conferma che gli Stati Uniti hanno in progetto nuove azioni avventuristiche contro il Vietnam del Nord...

WASHINGTON, 7
Concludendo, il tribunale dovrà essere mutato e i nuovi giudici decideranno se confermare o meno l'ordine di morte...

Il ministro degli esteri inizia la visita in Cina

Vivo interesse jugoslavo per la missione Tepavac

Dopo la «normalizzazione» dei rapporti, altri passi avanti sono possibili - Ceausescu prevede più stretta cooperazione tra Bucarest e Pechino

BEGRADO, 7
Il ministro degli esteri jugoslavo, Mirko Tepavac, arriverà domani a Pechino per una visita ufficiale di sette giorni alla Cina popolare...

Positivo il 21° incontro quadripartito

«Un altro passo avanti per Berlino»

BERLINO, 7
Un altro passo avanti per la soluzione del problema di Berlino ovest sarebbe stato compiuto oggi durante le due ore di colloquio che gli ambasciatori delle quattro potenze (URSS, USA, Francia e Gran Bretagna) hanno avuto nel loro ventunesimo incontro nella sede dell'Commissione di controllo alleato...

La perizia sulla fine di Pinelli

«Dalla prima pagina»
sostenendo che le sue espressioni erano state interpretate male e che le sue parole dopo aver «dato corda» alla difesa, avrebbe condannato Balduino...

Vogliamo la verità

«Dalla prima pagina»
di dover esprimere alcune valutazioni. Non ci interessa disquisire, ma ci interessa che la verità sulla vicenda di Pinelli sia accertata...

I comunisti per un nuovo sviluppo

«Dalla prima pagina»
Della quale il Capo dello Stato non avrebbe potuto o dovuto disporre. In questo senso è intervenuto pubblicamente lo stesso Forlani, con un discorso pronunciato a Genova...

Advertisement for 'L'UNITÀ' newspaper, including contact information for subscriptions and advertising rates.

Franco Fabiani